Anno 1873. — Roma - Sabato, 25 Gennaio — Num. 25.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

| | Trim. | Sem. | Anno |
|---|---|---|---|
| ROMA .................. L. | 11 | 21 | 40 |
| Per tutto il Regno .... » | 13 | 25 | 48 |

Solo Giornale, senza Rendiconti:

| | Trim. | Sem. | Anno |
|---|---|---|---|
| ROMA .................. L. | 9 | 17 | 32 |
| Per tutto il Regno .... » | 10 | 19 | 36 |

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

# GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

**Annunzi giudiziari**, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta**:
**In Roma**, via dei Lucchesi, n. 4;
**In Torino**, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli **Uffici postali**.

## PARTE UFFICIALE

*Il N. 1242 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

*Articolo unico.* Le cedole semestrali delle cartelle dei Debiti Pubblici dello Stato consolidati 5 e 3 per cento sono ricevute in pagamento delle imposte dirette dovute allo Stato in qualunque periodo del semestre che precede la loro scadenza.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 25 gennaio 1873.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

---

*Il N. 1200 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il testamento del 7 aprile 1870, rogito Fontani, con cui il professore Giovanni Maria Lavagna, morto il 9 detto, istituiva alcuni posti di studio nell'Università di Pisa;

Veduta la domanda della Commissione amministratrice dei posti di studio Lavagna, per erigere in Corpo morale la istituzione suddetta;

Veduto il contratto di costituzione di rendita perpetua, stipulato in Pisa il 10 gennaio 1872, rogito Rossi, fra quel comune, la Commissione amministratrice e gli esecutori testamentari del fu professore Giovanni Maria Lavagna, conforme la volontà di esso testatore;

Riconosciuta la convenienza di assicurare l'appoggio e la tutela delle leggi a questa benemerita fondazione;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* La istituzione dei posti di studio Lavagna presso la Regia Università di Pisa è eretta in Corpo morale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 dicembre 1872.

VITTORIO EMANUELE

A. SCIALOJA.

---

*Il N. CCCCLXXXVII (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società con sede in Genova, col titolo di *Banca Navale*, avente a scopo principale il promuovere la navigazione, i commerci, le industrie, le costruzioni e l'armamento dei bastimenti a vapore od a vela, l'erigere cantieri e il provvedere mediante il credito capitali al commercio marittimo;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società di credito, anonima per azioni al portatore, denominatasi *Banca Navale*, sedente in Genova ed ivi costituitasi per atto pubblico del 26 novembre 1872, rogato G. C. Besio, segnato n. 10613 di repertorio, è autorizzata, e il suo statuto inserto all'atto costitutivo predetto è approvato colle modificazioni prescritte dall'articolo 2 del presente decreto.

Art. 2. Le modificazioni da farsi allo statuto della Società sono le seguenti:

*a*) In fine dell'articolo 2 è aggiunta questa disposizione: « Volendosi istituire succursali nella provincia romana, dovrà osservarsi il disposto della convenzione approvata col Regio decreto 2 dicembre 1870, n. 6064. »

*b*) Nel capoverso lettera *b* dell'articolo 5, alle parole « di un anno » sono sostituite le parole « prorogabile per rinnovazione fino ad un anno. »

*c*) Nel capoverso lettera *e* dello stesso art. 5, dopo le parole « finanziarie, commerciali e marittime » sono inserite queste: « consentanee allo scopo sociale. »

*d*) In fine del ripetuto articolo 5 è aggiunta la disposizione seguente:

« La Banca non fa anticipazioni, nè altre operazioni sulle azioni proprie; non impiega in operazioni di lunga scadenza le somme ricevute a deposito in conto corrente, e si interdice le operazioni di pura sorte, fittizie di borsa o sopra merci. »

*e*) In fine dell'articolo 11 sono aggiunte le parole « e salvo l'adempimento degli obblighi imposti dall'articolo 154 del Codice di commercio. »

*f*) Nell'articolo 16, alle parole « quaranta azioni » sono sostituite le parole « dieci azioni. »

*g*) Nell'articolo 18, alle parole « tanti azionisti » sono sostituite le parole « venti azionisti almeno »

*h*) Nello stesso articolo 18, alle parole « di cinque giorni almeno » sono sostituite le parole « non minore di cinque, nè maggiore di trenta giorni. »

*i*) Nell'articolo 21 sono cancellate le parole « per acclamazione o ».

*k*) Nell'articolo 23 sono cancellate le parole « tranne il caso però che vi sia qualche proposta, la quale venga accolta per acclamazione. »

*l*) L'articolo 45 è soppresso.

Art. 3. La Banca Navale contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 500 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 dicembre 1872.

VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA.

---

*Nomine e disposizioni avvenute nel personale di stato maggiore generale ed aggregati della R. Marina:*

Con Regi decreti 15 dicembre 1872:

Milon Teodoro, luogotenente di vascello di 1ª classe nello stato maggiore generale della Regia marina, accettate le volontarie dimissioni dal R. servizio a far tempo dal 1° gennaio 1873;

Farina Roberto, medico di corvetta di 1ª cl. nel corpo sanitario militare marittimo, id. id.;

Di Pietro Raffaele, capitano di 1ª classe nel soppresso personale di Amministrazione e Direzione dei bagni penali, collocato a riposo per anzianità di servizio a far tempo dal 1° gennaio 1873;

Attanasio Enrico, scrivano di 2ª cl. nelle segreterie dei comandi in capo di dipartimento marittimo, nominato scrivano di 1ª classe nelle segreterie stesse a datare dal 1° gennaio 1873.

---

MINISTERO DELL'INTERNO.

*In ricompensa di atti di coraggio furono dal Ministero dell'Interno accordate menzioni onorevoli di valor civile ai signori:*

Camagni Leonardo, di Tirano.
Teresi Romeo, brigadiere dei Reali carabinieri.
Martini Emilio, di Pisa.
De Negri Paolo, di Serravalle Scrivia.
Mancini Giuseppe, soldato nel 41° fanteria.
Ledame Paolo, id.
Semino Domenico, di Gavi.
Villa Marcantonio, sindaco del comune di Vinchio.
Bellucci Augusto, ispettore delle gabelle in Messina.

---

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Veduto il decreto Ministeriale del 7 luglio 1868, n. 4469, col quale sono stabilite le norme per l'applicazione dell'art. 69 della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione ai professori straordinari che domandano di essere nominati ordinari;

Veduti gli atti del Consiglio Superiore della pubblica istruzione intorno al modo di provvedere alla cattedra di antichità greche e romane nella R. Accademia scientifico-letteraria di Milano, per la quale è proposto uno dei professori straordinari;

In osservanza del 2° paragrafo dell'articolo 3 del citato decreto Ministeriale 7 luglio 1868,

Si rende noto:

Che dovendosi provvedere alla cattedra d'antichità greche e romane nella R. Accademia scientifico-letteraria di Milano, con l'applicazione dell'articolo 69 della legge 13 novembre 1859, chiunque creda applicabile a sè tale articolo di legge, ed aspiri, a questo titolo, ad esser nominato professore ordinario della cattedra preaccennata, è in facoltà di presentare a questo Ministero una domanda documentata entro il termine di trenta giorni dalla data del presente annunzio.

Roma, addì 21 gennaio 1873.

*Il ff. di Segretario Generale*
REZASCO.

---

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Con decreti Prefettizi del dì 8 gennaio corrente furono rese esecutorie le deliberazioni adottate dal Consiglio comunale di Borghetto Vara, in provincia di Genova, in data 25 e 27 maggio 1872, con cui erano istituite due fiere annuali di bestiame da tenersi l'una nel giorno 22 di settembre e l'altra nella seconda domenica di ottobre.

Roma, 22 gennaio 1873.

*Il Direttore Capo della 3ª Divisione*
V. ELLENA.

---

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Con decreto Prefettizio del 10 gennaio corrente venne resa esecutoria la deliberazione del 18 settembre ultimo del Consiglio comunale di Ripi, in provincia di Roma, per l'istituzione nel comune stesso di una fiera che avrà luogo il 21 dicembre di ogni anno.

Roma, 22 gennaio 1873.

*Il Direttore Capo della 3ª Divisione*
V. ELLENA.

---

Il Prefetto della provincia di Novara, a tenore dell'articolo 106, e per gli effetti di quello successivo 107 della legge 20 novembre 1859, numero 3755, notifica che per R. decreto 13 febbraio 1867 fu accettata la rinuncia per parte della ditta sociale Bischoffscheim Goleschiett ecc. della Sovrana concessione 19 marzo 1855 della miniera di nichelio in Locarno e Parone, e che tale R. decreto 13 febbraio 1867 fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Varallo.

Novara, 9 novembre 1872.

## PARTE NON UFFICIALE

### NOTIZIE VARIE

Il *Giornale di Sicilia* pubblica il resoconto seguente della seduta del 19 gennaio della Società di scienze naturali ed economiche di Palermo:

Il socio prof. Tacchini comunica alla Società le recenti osservazioni sulla cometa di Biela fatte a Madras (Indie orientali) dal direttore di quella specola signor Pagson. Questo astronomo trovò la cometa nel mattino del 2 dicembre 1872, e la sua posizione corrispondeva allora nella volta celeste ad un punto pressochè diametralmente opposto a quello, dal quale nel nostro emisfero emanò la pioggia meteorica nella notte del 27 novembre ultimo, la quale circostanza accresce il legame fra la cometa e la detta pioggia meteorica.

La recente scoperta della cometa di Biela dà ragione alle difficoltà esposte anteriormente dal socio per ritenere detta cometa come disciolta. Infatti nella sua relazione stampata sulle stelle filanti osservate in Sicilia nel 27 novembre 1872 trovasi quanto segue:

« Che la terra abbia attraversato nella notte del 27 novembre uno sciame di meteoriti appartenenti al sistema della cometa di Biela, non vi è dunque alcun dubbio: ma il materiale ravvivatosi in quella notte in seno della nostra atmosfera deve considerarsi come derivante dallo scioglimento completo della cometa, ovvero come una nube meteorica, che poteva esistere contemporanea alle ultime apparizioni di quella? Sebbene sembrami che una risposta sicura non possa darsi, pure io mi dichiaro per ora più propenso alla seconda considerazione e per le seguenti ragioni: primo perchè le anteriori osservazioni dimostrano, che contemporaneamente all'esistenza dei diversi nuclei cometarii esistevano anche diversi sciami meteorici; secondo perchè la dissoluzione definitiva della cometa non può ammettersi incominciata che dopo il 1859, giacchè in quell'anno se la cometa non fu veduta ciò potè attribuirsi all'intensità della luce crepuscolare in cui trovavasi immersa; terzo, perchè in un tempo così limitato non sappiamo se possa aver luogo la completa trasformazione di una cometa in una corrente così dilatata da poter essere incontrata dalla terra tre mesi dopo l'epoca calcolata pel passaggio della cometa al nodo: e quindi per definire la cosa è necessario attendere le future osservazioni. »

Per future osservazioni il socio intendeva quelle da farsi nelle epoche dei successivi passaggi della cometa pel nodo: ma le osservazioni di Pagson hanno accelerato la soluzione della questione.

Il prof. Tacchini presenta inoltre la dispensa 12ª delle memorie della Società degli spettroscopisti, che contiene le seguenti materie:

1. Macchie solari osservate a Palermo nei mesi di novembre e dicembre 1872.

2. Un quadro delle imagini del bordo solare osservate collo spettroscopio nelle specole di Palermo, Roma e Padova.

3. Osservazioni speciali di protuberanze solari fatte nella specola di Palermo nel dicembre 1872. E qui il socio mette in confronto queste osservazioni con altre più recenti, cioè del 16 gennaio 1873, facendo delle considerazioni sui fenomeni osservati nelle facole che circondano le macchie, e quelli che si presentano contemporanei al disopra di esse, ed arriva alla conseguenza, che il materiale della fotosfera si limita quasi sempre ai soli dislivelli della facola, mentre il rimanente dei fenomeni più in atto sono dovuti a solo idrogeno.

Il socio dimostra ancora l'accordo fra le nuove perturbazioni solari e le magnetiche sulla terra e le aurore, e da ultimo espone i risultati delle osservazioni da lui fatte ultimamente sulle righe spettrali del magnesio al bordo del sole.

Ai 16 di dicembre la presenza del magnesio era manifesta sopra due terzi quasi del bordo solare, e al 15 gennaio corrente mancava quasi intieramente. Cotali differenze anzichè essere dovute a circostanze locali di osservazione, il socio prova che sono dovute a condizioni speciali verificatesi realmente alla superficie del sole.

Il prof. Ceradini presenta una nota riguardante l'equilibrio delle volte cariche di pesi, nella quale dopo aver fatto una nuova esposizione delle proprietà delle curve delle pressioni per tali volte da un punto di vista più generale che non abbia fatto il signor H. Scheffler nel suo *Traité de la stabilité des constructions* (Paris 1864), passa poi a dimostrare come il metodo di A. Durand Claye (*Annales des Ponts et Chaussées* 1868) per la rappresentazione grafica delle reazioni orizzontali opportunamente completato sia estensibile alle volte dissimmetriche di forma e di carico o anche semplicemente di carico.

Finalmente ricordando la questione ora all'ordine del giorno della determinazione delle pressioni nell'interno delle volte in equilibrio nota l'insufficienza delle teorie ammesse, l'impossibilità di trarre conclusioni dall'esame delle volte caricate fino al limite di rottura, spiega l'opportunità di esperienze dirette sul proposito ed espone un metodo sperimentale per la determinazione dei centri di pressione nei giunti di una volta stabile in equilibrio ed eventualmente anche della distribuzione delle pressioni nei diversi giunti. Il metodo sperimentale proposto si fonda sull'attrito.

— La crescente estensione dei rapporti commerciali col Giappone dà una certa importanza ai ragguagli sul movimento d'importazione e di esportazione nei porti di quel paese. Dacchè il Giappone fu aperto al commercio europeo, è sempre Yokohama il luogo dove si trattano i maggiori negozi commerciali. Il movimento degli scambi viene ancora acquistando incremento in quel porto.

I risultati dell'anno furono molto soddisfacenti: il valore delle importazioni (tessuti di cotone e di lana, metalli, armi e munizioni, vini, scarpe, riso, piselli, zucchero, ecc.) ascese a un totale di 23,428,965 dollari.

Quanto al commercio di esportazione, si aggira quasi unicamente sulla seta. La campagna delle sete comincia col 1° luglio e finisce col 30 giugno dell'anno successivo.

Ecco quali furono le esportazioni di questa merce in questi ultimi anni:

| | | |
|---|---|---|
| 1865-1866 ..... | 11,586 | balle |
| 1866-1867 ..... | 13,554 | » |
| 1867-1868 ..... | 12,306 | » |
| 1868-1869 ..... | 14,984 | » |
| 1869-1870 ..... | 14,550 | » |
| 1870-1871 ..... | 8,350 | » |

Quest'ultima campagna si era mostrata sulle prime assai promettente; ma poscia l'annunzio della dichiarazione di guerra franco-germanica, pervenuto a Yokohama nel dì 15 agosto, incagliò gli affari e restrinse il numero delle vendite. Queste, nel secondo semestre della campagna serica, non crebbero più che a 1,750 balle, delle quali ne vennero esportate 1,652, mentre che, nel corrispondente periodo del 1869 eransene esportate 6,483, e 11,379 nel secondo semestre del 1868.

Il principio del 1871-1872 fu incagliato dal rialzo del saggio di scambio della moneta giapponese. Ciò non di meno si può fare assegnamento su di una buona annata.

L'esportazione del tè nell'anno 1870 fu di 79,187 *picul* (di 60 chilogrammi ciascuno), rappresentando un valore di 2,694,358 dollari. La quasi totalità di questa merce è comperata dagli Stati Uniti.

Tra gli oggetti di importazione sono da annoverarsi le scarpe e gli stivali. Le calzature a buon mercato trovano facilissimo spaccio nel Giappone. I Giapponesi cominciano a farne un grande uso. Le scarpe e li stivalini si vendono da 18 a 30 dollari alla dozzina; gli stivali da 24 a 40 dollari. La forma ammessa più generalmente è la grandezza media d'Europa.

I panni uniti, che abbiano una larghezza da 55 a 56 pollici inglesi tra le cimosse, trovano un buono spaccio nel Giappone. Le tinte preferite sono il color nero, l'azzurro, il bruno e il verde-bigio pei panni leggieri.

A queste notizie, tolte da una relazione del signor M. L. Strauss, console del Belgio a Yedo, e pubblicate negli *Annales du commerce extérieur*, aggiungiamo i due brani seguenti, nei quali il signor Strauss dà consigli che possono essere utili ai commercianti di tutti i paesi:

« Converrà soprattutto piegarsi ai gusti dei compratori; e, a questo proposito, i nostri manufatturieri non devono dimenticare che qui, come in tutti i paesi dell'Asia, la massa della popolazione è generalmente povera, e vuole mercanzie a buon mercato. Ma se i Francesi hanno il difetto di mettere troppa vanità nel fabbricare di bei prodotti, gli Inglesi cadono spesse fiate nell'eccesso contrario, ed espongono oggetti che si deteriorano prima di poter essere venduti.

« Converrebbe adunque tenersi tra questi due estremi, e fornire prodotti poco dispendiosi, ma d'una qualità soddisfacente. Questa osservazione concerne soprattutto le tinte. E a questo riguardo farò ancora questa osservazione (importantissima per quanti vogliano stringere rapporti commerciali con questo paese), che il clima del Giappone è umidissimo, e che questa umidità, congiunta all'ardore del sole, è sfavorevolissima alla conservazione di certe mercanzie, l'imballaggio delle quali non sia stato fatto accuratamente.

« Per gli indigeni si richiedono merci a buon mercato e di bella apparenza. I nostri industriali talora si immaginano che collo spedire prodotti buoni, ove sono domandati oggetti di qualità ordinaria, essi debbano ricavare profitti rapidi; è un errore, perchè sovente l'acquisitore, per una merce di qualità superiore, non vuole nemmeno esibire il prezzo ch'egli pagherebbe per la merce analoga di qualità inferiore, ma comunemente ricercata e usata. »

— La tempesta che si è scatenata sabato sera sopra Parigi ha continuato durante la giornata di domenica e la notte che precedette il lunedì con una violenza straordinaria a 8 ore della sera; i lampi guizzavano nello spazio senza interruzione e il tuono rumoreggiava come in una burrasca di estate. Il rumore rassomigliava alle formidabili scariche dell'artiglieria durante l'assedio. A 8 ore e 1[2 la tempesta si estese sopra Montrouge, il cielo era in fiamme. La grandine mista a una pioggia diluviana cadeva senza interruzione e il vento aggiungeva le sue raffiche al furore della tempesta. Era uno spettacolo orribile e imponente nello stesso tempo che durò una mezz'ora. Non crediamo che simile disordine atmosferico siasi mai manifestato, nel mese di gennaio, sotto il meridiano di Parigi, in tali condizioni.

Molti, al dire della *Patrie*, sono gli accidenti e i danni prodotti da questa rivoluzione atmosferica.

## DIARIO

La *Provinzial Correspondenz* del 22 gennaio afferma nuovamente che, quand'anche vi fosse stata sulle prime qualche divergenza di opinione sul modo di mandare ad effetto il riordinamento dei circoli e sui mutamenti relativi al personale della presidenza del ministero prussiano, ciò nondimeno esiste presentemente il più perfetto accordo nel governo; e dichiara che tutte le voci di dissenso fra i ministri sono affatto prive di fondamento.

Un telegramma del *Correspondenz Bureau* smentisce la notizia, data dal *Corrispondente di Norimberga*, secondo la quale nel seno del ministero bavarese si sarebbe trattato di richiamare da Roma il conte Tauffkirchen, rappresentante della Baviera presso la Santa Sede, e che su questo punto vi sarebbero dissensi tra i ministri del re Luigi. Questa smentita è confermata da un telegramma della *Neue Freie Presse*, colla data di Monaco, 20 gennaio. Secondo questo ultimo telegramma, nessuno ha mai richiesto il richiamo del conte Tauffkirchen da Roma.

La Camera ungarica dei deputati, nella seduta del 21 gennaio, proseguiva la discussione del bilancio del 1873. Nella discussione generale il deputato Helfy propose di respingere il bilancio, quale fu presentato, e disse che si potrebbe effettuare un miglioramento finanziario mediante la soppressione degli affari comuni, la riattivazione delle abolite istituzioni amministrative, e riducendo le spese in modo che siano coperte dalle entrate. A lui rispose il signor Garove, il quale affermò che la situazione finanziaria non è tanto triste, come taluni vengono lamentando. Soggiunse che le condizioni si migliorarono di molto dopo il 1867.

Quindi il deputato Giulio Schwartz suggerì l'attuazione di un prestito speciale di dieci o dodici milioni da destinarsi all'incremento della pubblica istruzione, impegnando all'uopo una porzione dei beni dello Stato. L'oratore colse l'opportunità per esortare il ministero a guardarsi dagli intrighi che si ordiscono dietro le scene, e rendono malagevole l'esistenza del ministero.

Tra gli oratori si distinse il signor Pulzky, il quale respinse i lamenti della sinistra sul cattivo stato delle finanze; disse: « Sì, dobbiamo contrar debiti, che per lo avvenire ci renderanno più agevole sopportare i pesi. Non dobbiamo tacere al popolo ciò di cui abbiamo necessità; e per soddisfare a queste il popolo ci darà volentieri i mezzi. Perciò presenti il ministro delle finanze un programma. Le molte censure della sinistra demoliscono senza ragione il credito del paese. »

Fu molto applaudito un discorso del deputato Giulio Kautz, il quale, sulla base di una analisi accurata e di schiarimenti statistici, prese a dimostrare che l'opposizione aveva torto di lagnarsi cotanto della situazione finanziaria. L'oratore accennò ai progressi morali e materiali del paese negli ultimi anni, e svolse i suoi piani finanziari, per quanto soprattutto concerne l'ordinamento del bilancio,

l'aumento delle imposte e il coprimento del disavanzo.

Nella sua seduta del 22, e come erasi stabilito il giorno precedente, l'Assemblea di Versailles deliberò intorno all'ordine del giorno proposto dal signor Christophle e lo accettò con 420 voti favorevoli sopra 453 votanti. La destra, per ciò che ne scrive il corrispondente versagliese dei *Débats*, non seppe in questa occasione mostrarsi così uniformemente obbediente ad un'unica parola d'ordine quale lo era stata il giorno prima. Alcuni dei deputati di destra non hanno saputo astenersi dal votare come avevano usato il giorno 21. Altri per contrario non ebbero l'ardimento di votare. In complesso il ministro dell'istruzione pubblica, signor Giulio Simon, ebbe ottenuta una bella vittoria ed i di lui avversari tentarono indarno di mascherare la loro disfatta. »

Il corrispondente parigino del *Journal de Genève* si dice costretto a scrivere che il disaccordo persistente fra la Commissione dei Trenta ed il signor Thiers stanca il pubblico, danneggia gli affari e presta nuovi argomenti ai partigiani del licenziamento dell'Assemblea.

« Questa situazione equivoca compromette anche il nostro credito all'estero. Un giornale annunziava il giorno 20 che le trattative intavolate a Londra dalla Casa Rothschild per il pagamento del quinto miliardo erano fallite. Si aggiungeva poi che la ragione di questo fatto non era il disavanzo constatato nel prodotto delle imposte (disavanzo preveduto e, relativamente, insignificante), ma una minore fiducia nella solidità del governo del signor Thiers.

« A questa notizia si sono opposte varie smentite, la più significante delle quali fu quella del *Journal des Débats* attese le relazioni di questo giornale col signor Léon Say, ministro delle finanze. Ma non si può a meno di temere che il contegno dei Trenta riguardo al signor Thiers renda effettivamente più difficile le trattative finanziarie del governo. La maggioranza si carica della più grave responsabilità ponendosi al rischio di ritardare per conseguenza di interminabili pettegolezzi parlamentari lo sgombero totale del territorio. »

L'*Italiano* di Buenos-Ayres nella sua solita rassegna quindicinale dal 30 novembre al 15 dicembre contiene le seguenti notizie:

BUENOS-AYRES. — L'Ospedale italiano venne aperto il giorno 8 dicembre.

Non è il caso di ripetere la descrizione della festa alla quale presero parte entusiasticamente tutta la Colonia.

Intervennero alla funzione, il governatore della provincia signor Acosta accompagnato da un ministro, alcuni membri del corpo diplomatico straniero, le rappresentanze della Colonia, le Direzioni delle Società italiane, i rappresentanti la stampa e una infinità di concorrenti.

Le donazioni raccolte in quel giorno ammontarono ad oltre 18,000 franchi.

Il nosocomio è uno dei più bei palazzi di Buenos-Ayres. Da 18 anni restava chiuso dubitandosi che la carità pubblica potesse provvedere al suo mantenimento. Dietro reiterate dimostrazioni dell'opinione generale della Colonia si determinò di aprirlo, ed il giorno 8 dicembre fu il giorno che segnalò per noi questo grande avvenimento.

Intanto è fornito di 127 letti. — In questa prima settimana entrarono già 38 infermi, e fortunatamente non abbiamo ancora a lamentare una morte.

Il pio stabilimento fu aperto con tutto l'occorrente — la carità generosa della Colonia saprà mantenerlo.

L'insufficienza degli stabilimenti sanitari di Buenos-Ayres a provvedere alla popolazione ognor crescente, meglio che conveniente ha reso necessario per noi l'aprire un ospedale esclusivamente nazionale.

Intanto si completano e organizzano le sottoscrizioni mensili.

Il trattato firmato dal signor Mitre col Brasile ha pienamente soddisfatto l'opinione pubblica, poichè oltre la quistione principale, ha troncato e definite una quantità di questioni secondarie che avrebbero sempre mantenuto un certo attrito fra la Repubblica e l'Impero.

Mentre il segretario dell'incaricato straordinario è ritornato latore del trattato; il signor Mitre si è fermato a Rio Janeiro ove venne fatto segno di immense simpatie in banchetti diplomatici ai quali intervennero moltissimi senatori, e quasi l'intiero ministero imperiale.

Correva voce che il rappresentante della Bolivia volesse protestare contro il trattato perchè dannoso alla Bolivia in certi patti relativi a regioni che sebben soggette al Paraguay sono pretese dalla Repubblica Argentina e insieme dalla Bolivia; ma questa protesta non ebbe luogo.

L'opinione pubblica brasiliana non sembra tanto soddisfatta della decisione come noi, però non si avrà nulla a temere.

I capi delle tribù indiane vennero quasi tutti a patti coi colonnelli della Repubblica. Ultimamente si ebbe la notizia che una delle tribù più dedite al ladroneggio, dopo esser stata sorpresa dalla truppa del colonnello Lagos, ha pensato pacificarsi, ed ha mandato una Deputazione al comandante della frontiera.

Buenos-Ayres procede ogni giorno aumentando. Il valore delle sue proprietà è arrivato a tale esorbitanza che appena basta il valore di un grande palazzo di Parigi per comprare un'umile casetta nel centro di questa città.

In politica, essa è il foco al quale convergono i raggi di tutti i partiti, essendo il suo voto quello che può far piegare la bilancia.

Nella presente quindicina venne fatta una grande modifica nell'organizzazione della polizia di Buenos-Ayres, duplicando il numero delle guardie, e disponendole col sistema dei *policemen* di Londra e di Parigi.

La quantità sempre crescente dei furti rendeva necessaria questa misura e si principia già a sentirne gli effetti.

L'antico corpo dei *serenos* o guardie notturne ingaggiate fra i borghesi fu sciolto.

Le notizie provenienti dalle Colonie sono buone, si lamenta solamente la mancanza di braccia che farà abbandonare nel campo una buona quantità del raccolto.

In diversi distretti della provincia di Buenos-Ayres succederà il medesimo.

In Buenos-Ayres abbiamo uno sciopero di operai falegnami.

Da alcuni mesi abbiamo qui organizzata la Società Internazionale, e suoi agenti non considerati lavorano in loro pro.

Difficilmente si può spiegare la causa dello sciopero; il pretesto fu il piccolo salario. Ma se questo è piccolo in relazione al grande che si buscava in altri tempi, non è però insufficiente, e lo prova il ritorno al lavoro che ha fatto la maggioranza degli operai, senza che nè prima, nè dopo nascessero disordini.

Le Società italiane crescono numerose.

Ambedue le Società sia la « Unione e Benevolenza » sia la « Nazionale » stanno lavorando per una radicale modificazione nei sistemi d'insegnamento.

Gli ultimi passeggieri arrivati coll'*Henri IV* di questa linea, oltre mille disagi, oltre aver sofferto la fame, aver dormito alla rinfusa, furono presentati dal capitano invigilati da forze armate, e il governo stette per decidere che non si permettesse lo sbarco.

Così gli italiani sono avvisati.

Siamo assicurati che i passeggieri di questo vapore, oltre ai pessimi trattamenti soffrissero di diarree terribili per motivo che il mangiare era dato in gamelle di rame non pulite, e spesso col verderame, veleno potentissimo.

PERU'. — È notorio che la Camera peruana mise in istato d'accusa tutti i ministri, e coloro che avevano preso parte nell'amministrazione passata.

La Commissione nominata dal Senato si è mostrata d'accordo col parere della Camera. Esaminando però le singole accuse, ha trovato infondate quelle contro il ministro Galvez, e invece ha dichiarato fondate, e quindi giusto il *formar causa* contro l'ex ministro Juan Francisco Balta stretto parente del defunto presidente. — Le accuse sono di atti arbitrarii oltre la sfera che gli assegnava la costituzione con usurpazioni di facoltà spettanti al potere legislativo.

Nel Perù si trovano molte zone petrolifere — Nel distretto di Negritos (Punta Parinas) hanno incominciato a esplorarne alcuni depositi, e il risultato fa sperare grande successo.

CHILE. — Il commercio in Chile va prendendo aumento. — In Valparaiso saranno fra breve intrapresi i lavori per fare moli di caricamento e scaricamento, cosa che sarà di grande risparmio di tempo e di spesa.

La mania delle speculazioni in miniere ha raggiunto il massimo grado in Chile, e da essa la continua precarietà delle fortune delle case commerciali in quella Repubblica.

BOLIVIA. — Il presidente Morales fu assassinato!

Il colonnello Morales, uomo assolutamente militare, col ribellarsi a Melgarejo non inaugurò un'opera di libertà, ma solamente fece cambiare di padrone alla nazione.

La sua prepotenza aveva fatto sorgere una terribile opposizione nei corpi legislativi, e in parte dell'esercito.

Si prevedeva da ciò imminente lo scoppio di una rivoluzione che il presidente si preparava energicamente a reprimere.

In questo stato di cose, un officiale dell'esercito entrò nottetempo nella camera del Morales, e l'assassinò nel letto.

Fu immediatamente eletto a sostituirlo provvisoriamente il ministro Frias.

Il popolo e l'esercito si tranquillizzarono.

Dell'assassino nulla si conosce.

## Senato del Regno.

Nella seduta pubblica di ieri, dopo l'annunzio della morte testè avvenuta del senatore Capone, si continuò la discussione generale dello schema di legge per modificazioni all'ordinamento giudiziario, alla quale presero parte i senatori Musio e Mirabelli, ed i Ministri di Agricoltura, Industria e Commercio, e di Grazia e Giustizia.

Nella medesima tornata venne pure discusso e votato a grande maggioranza il disegno di legge per il pagamento delle imposte dirette mediante cedole del consolidato, intorno al quale ragionarono il senatore Figoli ed il Ministro delle Finanze.

*Costituzione degli Uffici.*

1° Ufficio:
Presidente, senatore Des Ambrois;
Vicepresidente, senatore Panattoni;
Segretario, senatore Manzoni T.

2° Ufficio:
Presidente, senatore Lauzi;
Vicepresidente, senatore Giovanola;
Segretario, senatore Vitelleschi.

3° Ufficio:
Presidente, senatore Borromeo Vitaliano;
Vicepresidente, senatore Cerruti;
Segretario, senatore Rosa.

4° Ufficio:
Presidente, senatore Casati Gabrio;
Vicepresidente, senatore Serra F. Maria;
Segretario, senatore Acton.

5° Ufficio:
Presidente, senatore Cantelli;
Vicepresidente, senatore Sanseverino;
Segretario, senatore Strozzi.

*Commissione bimestrale per le petizioni:*

1° Ufficio, senatore Beretta;
2° Ufficio, senatore Trombetta;
3° Ufficio, senatore Boncompagni Ottoboni;
4° Ufficio, senatore Mauri;
5° Ufficio, senatore Chiesi.

## Camera dei Deputati.

Nella tornata di ieri si proseguì la discussione del bilancio di prima previsione pel 1873 del Ministero dei Lavori Pubblici; alla quale presero parte i deputati Ricci, Boselli, Negrotto, Malenchini, Griffini, Angeloni, Romano, Alli-Maccarani, Torrigiani, Farina Luigi, Mascilli, Bonghi, Palasciano, Cerroti, il Ministro dei Lavori Pubblici e il relatore Depretis.

Vennero annunziate due interrogazioni: una del deputato Finzi al Ministro della Guerra intorno alla chiusa della rotta dell'argine destro del Mincio nella sezione delle fortificazioni di Pietole; alla quale il Ministro rispose con spiegazioni e dichiarazioni: l'altra del deputato Bertea al Ministro delle Finanze sui provvedimenti che stima di prendere per facilitare nei capiluoghi di circondario e di mandamento il pagamento degli stipendi e delle pensioni.

E fu presentato dal Ministro di Agricoltura e Commercio un disegno di legge per modificare l'attuale legge metrica.

### Sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni.

| | | |
|---|---|---|
| Offerte già annunziate nel numero precedente . . . . . . . . L. | 1,454,344 | 62 |
| Oblazioni raccolte dal R. Console in Galatz, compreso l'aggio » | 99 | 32 |
| Cassa di risparmio di Senigallia (Ancona) . . . . . . . . . . » | 100 | — |
| Offerte private ivi (id.) . . . . . » | 112 | — |
| Comune di S. Paolo di Jesi (id.) » | 22 | 90 |
| Congregazione di Carità e privati ivi (id.) . . . . . . . . . . » | 17 | 10 |
| Comune di Castelbellino (id.) . » | 20 | — |
| Id. di Castelleone di Suasa (id.) » | 20 | — |
| Offerte private ivi (id.) . . . . . » | 55 | 15 |
| Comune di Cortona (Arezzo) . » | 100 | — |
| Consiglio provinciale di Como. » | 3,000 | — |
| Consiglio comunale di Ferrara » | 2,000 | — |
| Altre oblazioni di privati e Corpi morali raccolte a cura del municipio di Milano in aggiunta alle lire 110,524 34 già pubblicate; comprese in questo nuovo invio lire 551 raccolte in Verano, L. 347 55 in Tradate, lire 287 in Carpiano, lire 168 18 in Cernusco Lombardone, lire 100 stanziate dal comune di Corbetta, e lire 309 50 raccolte nello stesso comune dai privati. . . . . . . . . . . » | 7,921 | 89 |
| Comune di Vimercate (Milano) » | 300 | — |
| Comune e privati di Magnago (idem) . . . . . . . . . . . . » | 342 | — |
| Comune di Carugate (id.) . . . » | 220 | 80 |
| Id. di Desio (id.) . . . . . . . . . » | 200 | — |
| Id. di Nova (id.) . . . . . . . . . » | 100 | — |
| Id. di Uboldo (id.) . . . . . . . . » | 100 | — |
| Offerte private ivi (id.) . . . . . » | 146 | — |
| Comune di Magenta (id.) . . . . » | 100 | — |
| Congregazione di Carità e privati ivi (id.) . . . . . . . . . . . » | 152 | — |
| Comune di Chiaravalle (id.) . . » | 100 | — |
| Offerte private ivi (id.) . . . . » | 433 | 05 |
| Comune di Parabiago (id.) . . . » | 100 | — |
| Offerte private ivi (id.) . . . . . » | 420 | 61 |
| Comune di Greco Milanese (id.) » | 100 | — |
| Opera Pia Battaglia ivi (id.) . » | 40 | — |
| Privati e comune di Mediglia (id.) . . . . . . . . . . . . . » | 150 | — |
| Comune di Trezzo sull'Adda (id.) » | 100 | — |
| Id. di Lambrate (id.) . . . . . . » | 60 | — |
| Id. di Besana (id.) . . . . . . . » | 50 | — |
| Offerte private ivi (id.) . . . . . » | 658 | 30 |
| Comune di Vignate (id.) . . . . » | 50 | — |
| Offerte private ivi (id.) . . . . . » | 103 | 85 |
| Comune di Cascina de' Pecchi (id.) . . . . . . . . . . . . . » | 50 | — |
| Offerte private ivi (id.) . . . . . » | 31 | 30 |
| Comune di Ruginello (id.) . . . » | 50 | — |
| Offerte private ivi (id.) . . . . » | 81 | 50 |
| Comune di Oreno (id.) . . . . . . » | 60 | — |
| Offerte private ivi (id.) . . . . . » | 50 | — |
| Comune di Brugherio (id.) . . » | 50 | — |
| Offerte private ivi (id.) . . . . . » | 29 | 50 |
| Comuni di Cinisello, Lentate e Vizzola (id.), lire 50 ciascuno | 150 | — |
| Comune di Ornago (id.) . . . . » | 50 | — |
| Offerte private ivi (id.) . . . . . » | 65 | — |
| Comune di Casale Litta (id.) . » | 54 | 50 |
| Id. di Ceriano (id.) . . . . . . . » | 40 | — |
| Offerte private ivi (id.) . . . . » | 101 | 18 |
| Comune di Arcore (id.) . . . . » | 30 | — |
| Offerte private ivi (id.) . . . . » | 42 | — |
| Comune di Lucernate (id.) . . » | 20 | — |
| Oblazioni private raccolte in Casorezzo (id.) . . . . . . . . . » | 468 | 05 |
| Id. in Lacchiarella (id.) . . . . » | 314 | 87 |
| Id. in Cairate (id.) . . . . . . . » | 270 | 09 |
| Id. in Arluno (id.) . . . . . . . » | 240 | 20 |
| Id. in Arsago (id.) . . . . . . . » | 220 | — |
| Id. in Gorla Primo (id.) . . . . » | 146 | 25 |
| Id. in Venzaghello (id.) . . . . » | 65 | 52 |
| Id. in Bienate (id.) . . . . . . . » | 56 | 50 |
| Id. in Samarate (id.) . . . . . . » | 53 | 60 |
| Id. in Lentate (id.) . . . . . . . » | 15 | — |
| Altre offerte raccolte in Monza (id.) a seguito delle L. 2268 55 già pubblicate. . . . . . . . » | 130 | 95 |
| Totale L. | 1,474,775 | 60 |

## Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

New-York, 23.

Oro 113 3/4.

New-York, 23.

Boutwell conchiuse un contratto con due Sindacati riuniti per l'emissione di un prestito di 300 milioni in *bonds* al 5 per cento, come rimanente del prestito 1871. Le condizioni del contratto sono identiche a quelle delle altre emissioni. I *bonds* saranno quanto prima posti nei mercati.

Atene, 23.

Le proposte dei capitalisti greci per l'esercizio delle miniere del Laurion, dando un compenso alla compagnia Roux, sembrano prossime ad avere un buon risultato.

Londra, 24.

Il *Times* dice che il bilancio della Banca d'Inghilterra fa sperare una ulteriore riduzione dello sconto fra una o due settimane.

Vienna, 24.

La notizia dei giornali che la Banca nazionale abbia deciso di ridurre lo sconto è senza fondamento.

Viesbaden, 24.

Il principe ereditario è interamente ristabilito. Il suo medico è partito per Berlino.

Bukarest, 24.

La Camera ha votato all'unanimità un indirizzo di condoglianza all'imperatrice Eugenia.

Ha quindi discusso il progetto per le modificazioni al Codice penale.

Berlino, 24.

La *Gazzetta della Germania del Nord* esprime il desiderio di vedere finito l'incidente di Grammont e Beust. Dice che quello che unisce la Germania e l'Austria non è un riavvicinamento d'occasione, ma l'interesse vitale dei due Stati. Soggiunge che ciò è riconosciuto dai governi, dai sovrani e dai popoli dei due Imperi.

Pietroburgo, 24.

La Commissione militare si riunì ieri per deliberare sulla nuova organizzazione dell'esercito, avente innanzi tutto lo scopo di formare corpi d'esercito in luogo dei comandi di divisione. Fra i membri presenti eravi il granduca Michele, governatore del Caucaso.

Parigi, 24.

L'*Univers* pubblica una lettera del vescovo di Versailles, in data del 18 corrente, al presidente della Repubblica, nella quale protesta contro la soppressione delle Case generalizie in Roma, pregando Thiers di appoggiare questa sua protesta.

Il *Messager de Paris* assicura che il processo contro Bazaine incomincierà in aprile.

Versailles, 24.

La Commissione dei Trenta adottò l'articolo 2° fino alla disposizione relativa alle interpellanze. Essa respinse l'emendamento che dimandava l'immediata promulgazione delle decisioni che potrebbero essere prese dall'Assemblea in casi straordinarii.

BORSA DI VIENNA — 24 gennaio.

| | 23 | 24 |
|---|---|---|
| Mobiliare | 362 50 | 333 50 |
| Lombarde | 187 75 | 188 50 |
| Austriache | 332 50 | 333 — |
| Banca Nazionale | 968 — | 967 — |
| Napoleoni d'oro | 8 68 | 8 69 1/2 |
| Cambio su Londra | 108 80 | 109 15 |
| Rendita austriaca | 71 20 | 71 35 |
| Id. id. in carta | 67 — | 67 20 |
| Banca italo-austriaca | 187 50 | 187 — |

BORSA DI PARIGI — 24 gennaio.

| | 23 | 24 |
|---|---|---|
| Prestito francese 5 0/0 | 88 75 | 88 90 |
| Rendita id. 3 0/0 | 54 05 | 54 — |
| Id. id. 5 0/0 | 86 70 | 86 80 |
| Id. italiana 5 0/0 | 65 40 | 65 55 |
| Id. id. fine corrente | — — | — — |
| Consolidato inglese | 92 3/8 | 92 5/16 |
| Ferrovie Lombardo-Venete | 440 — | 445 — |
| Banca di Francia | 4370 | 4370 — |
| Ferrovie Romane | 118 75 | 117 50 |
| Obbligazioni Romane | 171 75 | 173 — |
| Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863 | 198 — | 193 — |
| Obbligaz. Ferrovie Meridionali | 203 — | 203 — |
| Cambio sull'Italia | 10 1/8 | 10 1/8 |
| Obbligaz. della Regia Tabacchi | 480 — | 480 — |
| Azioni id. id. | 852 — | 843 — |
| Londra, a vista | 25 50 | 25 48 |
| Aggio dell'oro per mille | 7 — | 6 3/4 |
| Banca franco-italiana | — — | — — |

BORSA DI LONDRA — 24 gennaio.

| | 23 | 24 |
|---|---|---|
| Consolidato inglese | 92 3/8 | 92 3/8 |
| Rendita italiana | 64 1/4 | 64 1/4 |
| Turco | 52 3/8 | 52 3/8 |
| Id. per febbraio | — — | — — |
| Spagnuolo | 25 7/8 | 25 3/4 |

BORSA DI BERLINO — 24 gennaio.

| | 23 | 24 |
|---|---|---|
| Austriache | 204 — | 204 — |
| Lombarde | 116 — | 116 — |
| Mobiliare | 202 1/2 | 203 3/4 |
| Rendita italiana | 65 — | 64 3/4 |
| Banca franco-italiana | — — | — — |
| Tabacchi | — — | — — |

BORSA DI FIRENZE — 25 gennaio.

| | 24 | 25 |
|---|---|---|
| Rendita 5 0/0 | 73 14 | 73 17 |
| Id. fine mese | — — | — — |
| Napoleoni d'oro | — — | 22 36 |
| Londra 3 mesi | 28 08 | 28 08 |
| Francia, a vista | 111 25 | 111 37 |
| Prestito Nazionale | 78 50 | 78 50 |
| Azioni Tabacchi | 925 — | 922 — |
| Id. fine mese | — — | — — |
| Obbligazioni Tabacchi | — — | — — |
| Azioni della Banca Naz. (nuove) | 2516 — | 2535 — |
| Ferrovie Meridionali | 464 75 | 464 — |
| Obbligazioni id. | — — | — — |
| Buoni Meridionali | — — | — — |
| Obbligazioni Ecclesiastiche | — — | — — |
| Banca Toscana | 1848 — | 1835 — |
| Credito Mobiliare | 1135 — | 1145 1/2 |
| Banca Italo-Germanica | 587 — | 588 — |

Buona.

**Un Supplemento a questo numero contiene il seguito dell'Elenco n. 195 e tutto l'Elenco n. 196 delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.**

MINISTERO DELLA MARINA.
UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 24 gennaio 1873 (ore 15 47).

Ieri sera e nella scorsa notte forti colpi di vento in alcune delle nostre stazioni. Fortissimi a Piombino, al Capo d'Armi, a Messina e presso il Gargano. Mare burrascoso per nove ore presso le isole del golfo di Napoli. Stamane la forza dei venti è alquanto diminuita, il Mediterraneo però è sempre agitato lungo le coste occidentali della penisola e della Sicilia, e nel golfo di Taranto. Il cielo è coperto o nuvoloso e le pressioni sono aumentate da 2 a 5 millimetri nella maggior parte d'Italia. Nuova e forte depressione sul golfo di Guascogna, sono a temersi ancora venti forti delle regioni occidentali. Tempo generalmente turbato.

**I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 gennaio 1873, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del giornale.**

**Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.**

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
*Addì 24 gennaio 1873.*

| | 7 ant. | Mezzodì | 3 pom. | 9 pom. | *Osservazioni diverse* |
|---|---|---|---|---|---|
| Barometro | 758 9 | 757 6 | 756 2 | 753 7 | (Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente) |
| Termometro esterno (centigrado) | 3 5 | 12 0 | 11 0 | 9 2 | TERMOMETRO |
| Umidità relativa | 95 | 65 | 79 | 97 | Massimo = 12 3 C. = 9 8 R. |
| Umidità assoluta | 5 59 | 6 67 | 7 67 | 8 45 | Minimo = 3 5 C. = 2 8 R. |
| Anemoscopio | N. 0 | S. 7 | S. 6 | S. 15 | Pioggia in 24 ore = 7mm 0. |
| Stato del cielo | 4. strati | 1. nuvolo | 0. piove | 0. piove | |

Piogge a spessi intervalli nelle ore pomeridiane.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
*del dì 25 gennaio 1873.*

| VALORI | GODIMENTO | Valore nominale | CONTANTI Lettera | CONTANTI Danaro | FINE CORRENTE Lettera | FINE CORRENTE Danaro | FINE PROSSIMO Lettera | FINE PROSSIMO Danaro | Nominale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Rendita Italiana 5 0/0 | 1 genn. 73 | — | 73 22 | 73 17 | 73 25 | 73 22 | — — | — — | — |
| Detta detta 3 0/0 | 1 ottobre 72 | — | — | — | — — | — | — | — — | — |
| Prestito Nazionale | » | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — |
| Detto piccoli pezzi | » | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — |
| Detto stallonato | » | — | — — | — — | — — | — | — — | — — | — |
| Obblig. Beni Eccl. 5 0/0 | » | — | — — | — | — | | — — | — — | — |
| Certificati sul Tes. 5 0/0 | 1 genn. 73 | 537 50 | 516 — | 515 — | — | | — — | — — | — |
| Detti Emiss. 1860-64 | 1 ottobre 72 | — | 74 45 | 74 40 | — — | — — | — — | — — | — |
| Prestito Romano, Blount | » | — | 74 45 | 74 40 | — — | — — | — — | — — | — |
| Detto Rothschild | 1 dicem. 72 | — | 73 30 | 73 25 | — — | — — | — — | — — | — |
| Banca Naz. Italiana | 1 luglio 72 | 1000 | — — | 2510 | — — | — — | — | — — | — |
| Banca Romana | 1 genn. 73 | 1000 | 2210 | 2200 | — — | — — | — — | — — | — |
| Banca Nazionale Toscana | » | 1000 | — — | — | — — | — — | — — | — — | — |
| Banca Generale | » | 500 | 600 25 | 600 — | 600 25 | 600 — | — — | — — | — |
| Banca Italo-Germanica | » | 500 | — — | 590 — | — — | — — | — — | — — | — |
| Banca Austro-Italiana | » | 500 | 488 — | 486 — | — — | — — | — — | — — | — |
| Azioni Tabacchi | » | 500 | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — |
| Obbligazioni dette 6 0/0 | » | 500 | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — |
| Strade Ferrate Romane | 1 ottob. 65 | 500 | — — | — — | 129 — | — — | — — | — — | — |
| Obbligazioni dette | 1 genn. 73 | 500 | — — | — — | — | | — | — — | — |
| Strade Ferrate Merid. | » | 500 | — | — | — | — | — — | — — | — |
| Obbl. delle SS. FF. Mer. | » | 500 | — — | — | — | — — | — | — — | — |
| Buoni Merid. 6 0/0 (oro) | » | 500 | — — | — | — | — | — | — — | — |
| Società Romana delle Miniere di ferro | 1 aprile 67 | 537 50 | — — | 245 — | — | — — | — — | — | — |
| Anglo Rom. per l'ill. a Gas | 1 luglio 72 | 500 | 670 — | — — | — — | — — | — — | — | — |
| Titoli provvisori detta | » | 500 | — — | — — | — — | — — | — | — — | — |
| Gas di Civitavecchia | 1 genn. 73 | 500 | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — |
| Pio Ostiense | » | 430 | — — | — — | — | — | — | — — | — |
| Credito Immobiliare | » | 500 | — — | — | 515 — | 514 — | — — | — — | — |
| Comp. Fondiaria Italiana | » | 250 | 211 — | 210 | — — | — — | — — | — — | — |
| Banca Industr. e Comm. | » | 250 | — — | 277 — | — — | — — | — — | — — | — |

| CAMBI | Giorni | Lettera | Danaro | CAMBI | Giorni | Lettera | Danaro |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Ancona | 30 | — — | — — | Parigi | 90 | — — | — — |
| Bologna | 30 | — — | — — | Marsiglia | 90 | 110 — | 109 90 |
| Firenze | 30 | — — | — — | Lione | 90 | — — | — — |
| Genova | 30 | — — | — — | Londra | 90 | 28 09 | 28 08 |
| Livorno | 30 | — — | — | Augusta | 90 | — — | — — |
| Milano | 30 | — — | — — | Vienna | 90 | — — | — — |
| Venezia | 30 | — — | — | Trieste | 90 | — — | — — |
| Napoli | 30 | — — | — — | Oro, pezzi da 20 fr. | | 22 35 | 22 32 |
| | | | | Sconto di Banca 5 0/0 | | | |

OSSERVAZIONI

*Prezzi fatti:* Rend. italiana 5 0/0 73 25, 17 1/2 cont.; 73 25, 22 1/2 fine.
Londra 28 10.
Banca Romana 2200 cont.
Banca Generale 599, 600 cont. e fine.
Cred. Immob. 514 50.
Comp. Fond. Ital. 211, 210 cont.

*Il Deputato di Borsa:* O. SANSONI. — *Il Sindaco:* A. PIERI.

### Segue ELENCO N. 194 *delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.*

| N° d'ordine | COGNOME E NOME | DATA E LUOGO DELLA NASCITA | QUALITÀ | LEGGE APPLICATA | DATA DEL DECRETO di liquidazione | PENSIONE MONTARE | PENSIONE DECORRENZA | OSSERVAZIONI |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 190 | Ravezzi Clementina | 9 maggio 1834 — Roma | vedova di Ercoli Pietro soldato nel 7° regg. volontari italiani | 27 giugno 1850 e 7 febb. 1865 | 29 aprile 1871 | 200 » | 1 febbraio 1871 | durante vedovanza. |
| 191 | Caffi Michele | 5 febbraio 1811 — Venezia | già giudice del tribunale civile e correz. di Lodi | 14 aprile 1864 | id. | 2800 » | 1 aprile 1871 | a vita. |
| 192 | Stampa Domenico | 28 dicembre 1809 — Roma | già ispettore del registro e bollo nelle provincie romane | Motuprop. pont. 1 magg. 1828 ed Editto 28 giugno 1843 | id. | 2515 50 | 1 gennaio 1871 | id. |
| 193 | Ramella Stefano | 3 magg. 1833 — Chiavazza (Biella) | guardia doganale comune di mare | 13 maggio 1862 | 2 maggio 1871 | 180 » | 16 aprile 1871 | id. |
| 194 | Fantini Raffaele | 16 gennaio 1828 — Imola | già guardia di finanza pontificia | Reg. Pont. 24 ottobre 1827 | id. | 306 40 | 1 febbraio 1867 | id. |
| 195 | Poddighe Rita | — 1812 — Capoterra | ved. di Merlo Michele già appuntato di pubblica sicurezza in ritiro | 20 marzo 1865 | id. | 300 » | 21 luglio 1870 | durante vedovanza. |
| 196 | Fanelli Vito Santo | 26 febbraio 1812 — Bari | veditore doganale di 2ª classe | 14 aprile 1864 | id. | 3377 » | — | per una sol volta. |
| 197 | Baldacci Tommaso | 16 aprile 1833 — Viareggio | agente doganale di 4ª classe | Reg. Tosc. 22 novembre 1849 | id. | 492 80 | 1 ottobre 1870 | a vita. |
| 198 | De Laiti Francesco.<br>Id. Antonia | 8 agosto 1856 — Milano<br>7 settembre 1860 — Id. | orfani di Laiti Giuseppe, pensionato portiere del tribunale di 3ª istanza in Milano, e di Teresa Pusteria moglie di primo letto | 14 aprile 1864 | id. | 290 » | 2 marzo 1871 | durante la minore età e lo stato nubile dell'orfana. |
| 199 | Bani Filippo | 14 febbraio 1811 — Firenze | caposezione nella direzione generale del debito pubb. | id. | id. | 2374 » | 1 aprile 1871 | a vita. |
| 200 | Amici Giuseppe | 28 marzo 1834 — Forlì | già postiglione addetto alla stazione postale di Polesella, ora soppressa | 26 febb. 1865 e 12 lug. 1870 | id. | 150 » | — | per una sol volta. |

### ELENCO N. 195 *delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.*

| N° d'ordine | COGNOME E NOME | DATA E LUOGO DELLA NASCITA | QUALITÀ | LEGGE APPLICATA | DATA DEL DECRETO di liquidazione | PENSIONE MONTARE | PENSIONE DECORRENZA | OSSERVAZIONI |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | Musetto Luigi | 26 luglio 1808 — Este | cursore | 14 aprile 1864 | 2 maggio 1871 | 746 » | 1 aprile 1871 | a vita. |
| 2 | Rigola Cherubina | 24 agosto 1798 — Milano | ved. di Frattini cav. Giovanni, già dirett. di dogana | id. | id. | 1123 » | 22 febbraio 1871 | durante vedovanza. |
| 3 | Fallocco Teobaldo | 8 febb. 1824 — Monte S. Giorgio | già commesso di 2ª classe nella direzione generale di polizia in Roma | Motuprop. pont. 1 magg. 1828 e l'Editto 28 giugno 1843 | id. | 685 31 | 1 dicemb. 1870 | a vita. |
| 4 | Taverna Sebastiano | 11 marzo 1814 — Primolano | già postiglione addetto alla stazione postale di Primolano | 26 febb. 1865 e 12 lug. 1870 | id. | 160 » | 1 novemb. 1867 | id. |
| 5 | Martinato Giuseppe | 6 luglio 1820 — Id. | id. id. di Bassano | id. | id. | 250 » | — | per una sol volta. |
| 6 | Fontana cav. Giangiacomo | 17 giugno 1806 — Venezia | già consigliere alla Corte d'appello in Brescia | Direttive austriache | id. | 5185 18 | 16 febbraio 1871 | a vita. |
| 7 | Pagliarino o Pagliarin Pietro | 28 agosto 1804 — Montebello | già postiglione addetto alla stazione postale di Vicenza | 26 febb. 1865 e 12 lug. 1870 | id. | 165 » | 1 novemb. 1867 | id. |
| 8 | Taverna Costante | 29 agosto 1817 — Primolano | id. id. di Primolano | id. | id. | 155 » | id. | id. |
| 9 | Montalto Anna | 21 settembre 1829 — Montecchio | vedova Perretto avv. Bernardino, pretore di 2ª classe di mandamento | 14 aprile 1864 | id. | 3333 » | — | per una sola volta. |
| 10 | Zorniotti Giovanni Battista | 16 dicembre 1831 — Bra | già sottobrigadiere doganale di terra | 13 maggio 1862 | id. | 195 » | 16 marzo 1871 | a vita. |
| 11 | Fineschi Antonio | 14 dicembre 1828 — Modena | già guardia di pubblica sicurezza | 20 marzo 1865 | id. | 180 » | 1 febbraio 1871 | id. |
| 12 | Tomaini Domenico | 20 maggio 1813 — Polesella | già postiglione addetto alla stazione di Polesella ora soppressa | 26 febb. 1865 e 12 lug. 1870 | id. | 200 » | — | per una sola volta. |
| 13 | Rocati o Roccato Giov. Antonio | 5 dicembre 1831 — Id. | id. | id. | id. | 150 » | id. | id. |
| 14 | Villa cav. Francesco | 16 gennaio 1801 — Milano | già professore ordinario di contabilità nella R. Accademia scientifico-letteraria di Milano | 14 aprile 1864 | id. | 5286 » | 1 marzo 1871 | a vita. |
| 15 | Bartolini Marianna | 28 settembre 1808 — Firenze | vedova di Salvi Pietro, già commesso archivista, pensionato | Reg. Toscano 22 nov. 1849 | id. | 882 » | 24 febbraio 1871 | durante vedovanza. |
| 16 | Massimo Antonia | 7 marzo 1813 — Badia | vedova del giubilato scrittore commessariale Marzola Pacifico | Direttive austriache | id. | 259 26 | 20 agosto 1870 | id. |
| 17 | Picchiorri avv. Cesare | 6 aprile 1820 — Roma | già sostituto procuratore fiscale generale presso il tribunale di appello di Roma | Motuprop. pont. 1 magg. 1828 e l'Editto 28 giugno 1843 | id. | 2837 95 | 1 febbraio 1871 | a vita. |
| 18 | Formenti cav. Paolo | 8 maggio 1805 — Parma | già direttore dell'abolita Casa centrale di detenzione in Parma | Parmense 2 luglio 1822 | id. | 1771 70 | 1 novemb. 1864 | id. |
| 19 | Bongino Lucia | — | vedova di Valperga Giuseppe, applicato di 3ª classe al Ministero della Guerra | 14 aprile 1864 | id. | 1250 » | — | per una sola volta. |
| 20 | Colla Domenico | 31 marzo 1813 — Sarego | già postiglione addetto alla stazione postale di Vicenza | 26 febb. 1865 e 7 lug. 1870 | id. | 155 » | 1 novemb. 1867 | a vita. |
| 21 | Cotta cav. Francesco | 20 maggio 1812 — Gambolò | già luogotenente colonnello nello stato maggiore delle piazze | 27 giug. 1850 e 7 febb. 1865 | id. | 3900 » | 16 ottobre 1870 | id. |
| 22 | Gallo Francesco | 31 gennaio 1843 — Catania | già bersagliere nel 5° reggimento | id. | id. | 300 » | 12 aprile 1871 | id. |
| 23 | Bonelli Giuseppe | 25 gennaio 1825 — Scandeluzza (Casale Monferrato) | già capitano nell'arma di cavalleria in aspettativa | id. | id. | 1906 » | 1 marzo 1871 | id. |
| 24 | Letizia marchese Giuseppe | 19 aprile 1794 — Napoli | già maggiore generale in disponibilità | id. | id. | 5283 14 | 16 gennaio 1871 | id. |
| 25 | Mengotto Anna<br>Dal Fratello Eduardo<br>Id. Angela<br>Id. Maria | 26 ottobre 1831 — Battaglia<br>29 settembre 1851 — Id.<br>4 marzo 1856 — Padova<br>6 luglio 1860 — Id. | vedova di Dal Fratello Antonio, già cons. di pref.<br>orfani del suddetto | Direttive austriache | 3 id. | 864 20<br>144 »<br>144 »<br>144 » | 21 marzo 1871 | durante vedovanza per la Mengotto. Per gli orfani sino al raggiungimento dell'età normale od anteriore eventuale provvedimento. |
| 26 | Zambon Catorina | 30 giugno 1809 — Schio | vedova di Rosi Angelo, già ispettore del censo a Venezia, pensionato | id. | id. | 864 19 | 20 dicemb. 1870 | durante vedovanza. |
| 27 | Gaggiani Silvestro | 31 dicembre 1825 | già guardiano carcerario di 1ª classe | id. | id. | — | 1 id. 1869 | cent. 47 e 530/1000 — per l'art. 28 della legge 14 aprile 1864 — a vita. |
| 28 | Pacini Alessandro | 2 gennaio 1810 — Firenze | impiegato di cancelleria in disponibilità | Reg. Tosc. 22 novem. 1849 e dec. 14 aprile 1852 | id. | 987 84 | 21 novemb. 1870 | id. |
| 29 | Gennaro Teresa | 30 marzo 1832 — Salerno | vedova di Barbera Giuseppe, già commesso doganale di 2ª classe | 14 aprile 1864 | id. | 1600 » | — | per una sol volta. |
| 30 | Vergoni Ageo | 26 novembre 1826 — Pesaro | già guardia di finanza pontificia destituito politico | Reg. Pont. 24 ottobre 1827, il dec. Pepoli 26 sett. 1860 e l'art. 31 della legge 14 aprile 1864 | id. | 164 47 | 1 aprile 1871 | a vita. |
| 31 | Felici Margherita<br>De Sanctis Plantilla<br>Id. Ester Maria<br>Id. Vittoria Anna<br>Id. Enrico | 17 aprile 1831 — Gerano<br>14 agosto 1860 — Roma<br>22 marzo 1862 — Id.<br>10 febbraio 1864 — Id.<br>4 dicembre 1865 — Id. | vedova di Sanctis Anacleto, già contabile della soppressa Consulta di Stato pontificio, pensionato<br>orfani del suddetto | Motupr. pont. 1 maggio 1828 e l'Editto 28 giugno 1843 | id. | 677 24 | 18 gennaio 1871 | pel tempo della vedovanza per la madre, durante lo stato nubile per le figlie, e per il figlio durante la minore età. |
| 32 | Allotta Antonino | 27 aprile 1816 — Palermo | già commesso di 3ª cl. nell'amministrazione del lotto | 14 aprile 1864 | id. | 824 » | 1 settemb. 1870 | a vita. |
| 33 | Rossetti cav. Carlo | 28 giugno 1829 — Lazise (Verona) | già capitano nell'arma di fanteria collocato a riposo col grado di maggiore | 27 giug. 1850 e 7 febb. 1865 | id. | 1900 » | 1 aprile 1871 | id. |
| 34 | Flores Adelaide | 11 agosto 1833 — Castellammare di Stabia | vedova di Rossi Luigi, capitano nello stato maggiore delle piazze | id. | id. | 612 22 | 4 febbraio 1871 | durante vedovanza. |
| 35 | De Silva Francesco | 31 ottobre 1816 — Napoli | già luogotenente nell'8° reggimento d'artiglieria | id. | id. | 1300 » | 16 marzo 1871 | a vita. |
| 36 | Del Beccaro cav. Aureliano | 15 giugno 1827 — Lucca | già maggiore nell'arma di fanteria | id. | id. | 2459 91 | id. | id. |
| 37 | Cocito Giov. Battista | 13 settembre 1834 — Agliano | già soldato in ritiro | id. | id. | 533 33 | 1 maggio 1871 | in applicazione della legge 14 aprile 1864 — a vita. |
| 38 | Bertoletti Giovanni | 27 novembre 1821 — Brescia | già capocalzolajo nel 28° reggimento di fanteria | id. | id. | 465 » | 7 aprile 1871 | a vita. |
| 39 | Rosello Pietro | 21 febbraio 1823 — Ellera | già luogotenente nel 37° reggimento fanteria | id. | id. | 1300 » | 16 marzo 1871 | id. |
| 40 | Rossi Cosimo | 29 maggio 1821 — Firenze | già sottotenente in aspettativa nel corpo dei Reali carabinieri | id. | id. | 1060 » | id. | id. |
| 41 | Magistris Giuseppe Giacomo | 11 settembre 1822 — Montorfano | brigadiere nel corpo dei Reali carabinieri | 11 luglio 1852 | id. | 440 » | 9 aprile 1871 | id. |
| 42 | Mysne Camilla | 20 gennaio 1807 — Villafranca | vedova di Bluon Onorato, già nocchiere di 1ª classe nel corpo Reali equipaggi | 20 giugno 1851 e le Patenti 13 gennaio 1827 | id. | 573 75 | 14 febbraio 1871 | durante vedovanza. |
| 43 | Bambini Eleonora | — | vedova di Bonifazi Vincenzo, già gendarme pontificio in riposo | Motupr. pont. 30 genn. 1822 | id. | 193 50 | 16 ottobre 1870 | id. |
| 44 | Sartori Serafina | 14 maggio 1852 — Roma | orfana di Giuseppe, già tenente d'artiglieria pontificia, compromesso politico, e di Anna Marzio | Decreto 1 dic. 1870 e le leggi 27 giug. 1850 e 7 febb. 1865 | id. | 510 » | 9 id. | durante lo stato nubile e la minore età. |
| 45 | Cossu Maria Antonia | 8 settembre 1811 — Portotorres | vedova di Angelo Vurp, padrone di caracca | 20 giugno 1851 | id. | 216 » | 1 agosto 1870 | durante vedovanza. |
| 46 | Cappini Francesco | 26 ottobre 1792 — Fustone | già inserviente di stralcio al tribunale civile e correzionale in Firenze | Toscana 22 novembre 1849 | id. | 846 72 | 1 aprile 1871 | a vita. |
| 47 | Luci Pietro | — 1789 — Pisa | guardaportone del R. Museo di fisica e storia naturale di Firenze | 14 aprile 1864 | id. | 698 » | 1 marzo 1871 | id. |
| 48 | De Castris Geltrude | 16 febbraio 1853 — Roma | orfana di Francesco, tenente nei carabinieri pontificii, compromesso politico, e di Vellacci Paolina | 1 dicembre 1870 e 27 giugno 1850 e 7 febb. 1865 | id. | 590 » | 9 ottobre 1870 | durante lo stato nubile e la minore età. |
| 49 | Vigna Bernardo | 15 aprile 1819 — Asti | già capostazione nelle ferrovie dell'Alta Italia | 14 aprile 1864 | id. | 1386 » | 1 marzo 1869 | a vita — di cui L. 948 a carico dello Stato e 438 a carico della Società ferroviaria dell'Alta Italia. |
| 50 | Arrigoni cav. Francesco | 13 dicembre 1808 — Udine | medico di reg. di 2ª cl. nella marina ital., al riposo | 26 marzo 1871 | id. | 1441 60 | 26 id. 1871 | a vita. *(Continua)* |

# INTENDENZA DI FINANZA DI LUCCA

## AVVISO D'ASTA (40) per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno di lunedì 10 p. v. febbraio, in una delle sale del palazzo municipale di Viareggio, alla presenza d'uno dei membri della Commissione di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

**Condizioni principali.**

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà farsi in una tesoreria del Regno sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 12ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Si procederà all'aggiudicazione anche dietro una sola offerta di aumento.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella col. 11ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti negli incanti precedenti.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale; quali capitolati, non che gli estratti della tabella e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle ore 4 pom. nell'uffizio del registro in Camajore.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

**AVVERTENZA.** Si procederà a termini dell'articolo 104, lettera F, del Codice penale toscano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

| Numero progressivo (1) | N° progressivo dei lotti (2) | N° della tabella corrispondente (3) | COMUNE in cui sono situati i beni (4) | Provenienza (5) | DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura (6) | SUPERFICIE in misura legale (7) | SUPERFICIE in antica misura locale (8) | PREZZO d'incanto (9) | DEPOSITO per cauzione delle offerte (10) | DEPOSITO per le spese e tasse (11) | MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto (12) | PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili (13) |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
|  | 1 | 292 | Viareggio | Convento dei RR. PP. Serviti di Viareggio | Una grande estensione di terreno palustre ed in piccola parte seminativa, luogo detto Torre del Lago, in sezione A ai numeri 2388, 2391, 2392, 2393, 2932 e 2933, ed in sezione M al n. 1.<br>*NB.* Deserto all'ultimo incanto del 3 settembre 1870, e ridotto il prezzo per deliberazione della Commissione di sorveglianza 19 dicembre 1872, n. 1704. | 229 12 21 | 6 726 638 | 73000 | 7300 | 6000 | 500 |  |

297 Lucca, addì 16 gennaio 1873. *L'Intendente di Finanza:* G. MERCANTI.

## GENIO MILITARE — Direzione di Mantova

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 12 febbraio 1873, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Mantova, avanti il direttore del Genio Militare, e nel locale della Direzione stessa, sito in via di Corso Vecchio, al civico numero 1547, all'appalto seguente:

*Lavori di ordinaria manutenzione da eseguirsi nei fabbricati militari ed opere di fortificazione delle piazze di Mantova, Borgoforte e dintorni durante il triennio* 1873-74-75, *per la complessiva somma media approssimativa di L.* 75,000.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suindicato.

Sono fissati a giorni quindici i fatali per il ribasso non minore del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi portati dal capitolato d'appalto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1° Fare presso la Direzione suddetta ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti o delle tesorerie dello Stato un deposito di lire 7500 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti dalle ore 9 alle 11 antimeridiane e dalle 2 alle 4 pomeridiane dei giorni 3, 4 e 5, e dalle 9 alle 11 antimeridiane del giorno 6 del mese di febbraio 1873.

2° Giustificare la loro idoneità mediante presentazione di attestato di persone conosciute dell'arte il quale sia di data non anteriore di sei mesi e certifichi che l'aspirante ha dato prova di abilità e di pratiche cognizioni nello eseguimento di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato a Mantova, il 23 gennaio 1873.

353 Per la Direzione — *Il Segretario:* G. GAGNA.

## BANCA ITALIANA DI COSTRUZIONE

### Avviso ai signori azionisti.

Il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato in sua seduta 20 corrente di chiamare il versamento del *settimo decimo* di L. 25 per azione.

Tale versamento dovrà effettuarsi nei giorni 5, 6, 7, 8, 9 e 10 febbrajo p. v. dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom., e sono incaricati di riceverlo i seguenti stabilimenti di credito in Genova:

**Cassa di sconto,**
**Banco Commerciale Ligure.**

Il Consiglio ha deliberato inoltre il riparto degli utili dell'esercizio 1872 in L. 15 „
più degli interessi 2° semestre al 6 per cento annuo . . . . . . . . . „ 3 30
L. 18 30

per ogni azione pagabile contro consegna della cedola (*coupon*) n° 2, presso gli stabilimenti qui sovra indicati, nei giorni ed ore stabilite pel versamento del 7° decimo.

I signori azionisti sono altresì prevenuti che, a termini dell'art. 16 dello statuto sociale, il ritardo al pagamento dei versamenti fa di pien diritto decorrere l'interesse dell'8 per 100 all'anno a carico dell'azionista, dal giorno della scadenza, senza pregiudizio dei diritti attribuiti alla Banca Italiana di costruzione dall'articolo 153 del vigente Codice di commercio.

377 **L'Amministrazione.**

## AVVISO DI PRIMO INCANTO

PROVINCIA DI BARI — CIRCONDARIO DI BARI

**Mandamento di Bitonto — Comune di Bitonto**

Alle ore dieci antemeridiane del giorno primo febbraio 1873, nella casa municipale del comune di Bitonto, innanzi al sindaco di detta comunità, sarà proceduto a mezzo di offerte segrete al primo incanto per la riscossione di tutti i dazi di consumo sì principali che addizionali, siano governativi che comunali, su i generi introdotti nel recinto daziario di detto comune chiuso di Bitonto, pel canone annuo complessivo di L. 169,655.

La durata dello appalto sarà dal dì del diffinitivo deliberamento al 31 dicembre 1875.

Per essere ammessi allo incanto gli aspiranti dovranno farsi inscrivere nella segreteria municipale 24 ore prima, facendo constare di avere eseguito a mani del tesoriere municipale il deposito in denaro di una somma eguale al decimo del dato incontivo di appalto, oppure che presenti vaglia corrispondente al detto ammontare, rilasciato da persona notoriamente responsabile.

I capitoli di oneri in cui sono trascritte le condizioni tutte regolanti l'appalto sono visibili nella segreteria comunale in tutte le ore di ufficio.

Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso sulla scadenza del periodo di tempo non minore di giorni cinque, per le offerte del ventesimo, ai termini dell'art. 98 del R. regolamento 4 settembre 1870.

Bitonto, 21 gennaio 1873.

383 IL SINDACO.

AVVISO.

Il sottoscritto deduce a pubblica notizia di avere smarrita una lettera del 17 corrente da esso diretta al signor Cabib Clemente di Genova contenente le appresso lettere di cambio, cioè:

Lire it. 20,000, tratta Saul Salmon il tredici gennaio per il 4 febbraio a carico G. Cataldi e fig. di Genova, e da essi debitamente accettata.

Lire it. 3,002 13, tratta C. Langelaan di Rotterdam dal 14 decembre al 14 marzo prossimo in seconda, ordine Banca di Rotterdam ed a carico Orzero Barabino di Genova.

Lire it. 400, tratta Luigi Giustini del 17 gennaio a vista ordine F. Giustini ed a carico fratelli De Gola di Genova.

Lire it. 200. Delegazione fratelli Del Monte del 17 gennaio al 25 gennaio ordine Saul Salmon ed a carico Allgeyer e C. di Genova.

Il medesimo diffida tanto i trassati quanto coloro a cui potessero essere presentate per lo sconto le suddette cambiali di non pagarle nè scontarle a meno che non venissero presentate dal signor Clemente Cabib suddetto.

Livorno, li 23 gennaio 1873.

392 SAUL SALMON.

AVVISO PER TRAMUTAMENTO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino con suo decreto 10 gennaio 1873 dichiarò che il certificato sul Debito Pubblico, consolidato cinque per cento, numero 25544, della rendita di lire 110, intestato a Ferrero Caterina figlia nubile del fu Martino, domiciliata a Torino, spetta in forza di successione legittima alle Teresa e Giuseppa sorelle Ferrero fu Martino, di lei germane: e conseguentemente autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare il detto certificato in iscrizioni di corrispondente rendita al portatore, da rimettersi alle stesse suddette eredi o a chi legalmente le rappresenti, dichiarando l'Amministrazione stessa sufficientemente scaricata e liberata, mediante ricevuta delle eredi medesime sorelle Ferrero o di chi per esse.

374 AVV. ATTILIO BEGEY.

SUCCESSIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile di Torino in data delli 11 scorso novembre si dichiarò accertata in Mandrile Stefano la qualità di erede mediato della propria moglie Felicita Vaudetto, e si dichiarò perciò lecito al medesimo di esigere la parte a questa spettante sul deposito di lire 999 27 fatto dal comune di Castiglione Torinese colla polizza numero 3554, 31 maggio 1867.

Torino, il 20 gennaio 1873.

375 VAUDETTO SEBASTIANO.

AVVISO.

Pisa, 16 gennaio 1873.

Il sottoscritto dichiara che non riconoscerà nè pagherà debito alcuno fatto dal di lui figlio Michelangelo Querni nè dagli altri componenti ed addetti alla sua famiglia in qualsiasi luogo, nè per qualsiasi titolo.

306 ANTONIO QUERNI.

DELIBERAZIONE. 158

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale deliberando nella camera di consiglio a rapporto del giudice delegato sulla conforme conclusione del Pubblico Ministero ordina che l'annua rendita iscritta sul Debito Pubblico italiano di lire trecentoquindici in testa di Giuseppe di Franco fu Mariano sotto il numero 21518 di certificato, e sotto il numero 7270 del registro di posizione sia trasferita dalla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia per lire dugentotrentacinque nel favore di Federico di Franco fu Giuseppe, e per le rimanenti lire ottanta in testa di esso Federico di Franco fu Giuseppe nella sola proprietà e per il semplice usufrutto a pro di Marianna Chianese fu Raffaele vedova di Giuseppe di Franco.

Così deliberato dai signori cavaliere Nicola Palumbo giudice ff. da vicepresidente — Giuseppe Pisani, e Paolo Burali d'Arezzo giudici il dì 23 decembre mille ottocento settantadue. — Nicola Palumbo — Domenico Palma.

La presente copia è conforme al proprio originale.

Napoli, 9 gennaio 1873.

MICHELE FORLENZA.

N. 1281. DECRETO.

(2ª *pubblicazione*).

Il R. tribunale civile e correzionale, sezione 1ª promiscua, in Milano, composto dai signori cav. Giovanni Battista Biella presidente, dott. Emilio Comolli giudice, e dott. Cesare Malacrida giudice.

Udita in Camera di consiglio la relazione del giudice delegato colla lettura del ricorso e degli atti al medesimo uniti;

Viste le conclusioni del Pubblico Ministero che si adottano,

Dichiara

Essere la signora Agostina Parabiaghi fu Modesto, dimorante in Milano, via Fontana, n. 18, erede di due terze parti, ed i signori Canziani Leonardo, dimorante pure in Milano, via Fontana, numero 18, e Canziani Michelina fratello e sorella fu Gaetano, dimorante in Sondrio, eredi in porzioni eguali dell'altra terza parte della eredità abbandonata dal defunto notajo dottor Giovanni Novi fu Angelo; ed

Autorizza

la R. Direzione del Debito Pubblico del Regno a cancellare il vincolo di garanzia per l'esercizio del notariato del predetto defunto dottor Giovanni Novi, afficiente i due certificati al nome dello stesso dottor Giovanni Novi fu Angelo in data di Firenze 25 luglio 1871, numero 55924 di posizione, l'uno portante il n. 34291, dell'annua rendita di it. L. 125, e l'altro portante il n. 34292, dell'annua rendita di it. L. 100, a tramutare i detti certificati in titoli al portatore ed a rilasciarli ai prenominati eredi Agostina Parabiaghi, Canziani Leonardo e Michelina figli del fu Gaetano in concorso dell'esecutore testamentario signor ragioniere Cardani Paolo fu Antonio, dimorante in Milano, via San Damiano, numero 12.

Milano, 24 dicembre 1872.

Firmati: Biella — Comolli.

165 L. MUGGIA, vicecanc.

## INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI TORINO

### AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire alle provviste periodiche del grano per assicurare l'ordinario servizio del pane ad economia alle truppe, nel giorno 11 febbraio p. v., ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, avanti l'intendente militare di questa divisione, nel locale in via Bogino, n. 6, piano terzo, all'appalto della provvista suddetta come in appresso:

| Designazione dei magazzini | Grano da appaltarsi | | Diviso in lotti | | Prezzo per ogni quintale | Rate di consegna | TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE | Somma per cauzione di cadaun lotto |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Qualità del genere | Quantità *Quintali* | Num. | di quintali caduno | | | | |
| TORINO | Nostrale | 8000 | 80 | 100 | L. 43 | 3 | La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto. Le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in dieci giorni coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra. | L. 400 |

I capitoli d'appalto tanto generali che parziali sono visibili nell'ufficio d'Intendenza Militare suddetto e negli altri uffici d'Intendenza Militare del Regno.

Il grano da provvedersi dovrà essere del raccolto dell'anno 1872 e di qualità eguale al campione di base d'asta esistente in quest'ufficio.

Nell'interesse del servizio il Ministero della guerra ha ordinato la riduzione dei fatali ossia termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni cinque, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, a loro piacimento, e saranno deliberati a chi avrà nell'offerta segreta proposto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero che servirà per base dell'asta.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno rimettere all'ufficio d'Intendenza Militare che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito fatto o nelle Casse dei depositi e prestiti o nelle tesorerie provinciali di un valore corrispondente alla somma indicata nel suddetto specchio, in proporzione della quantità dei lotti cui gli accorrenti intenderanno di concorrere, avvertendo che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Durante l'asta saranno respinte le offerte condizionate.

I partiti dovranno essere presentati su carta bollata da lire una, debitamente firmati e suggellati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi d'Intendenza Militare.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a quest'Intendenza Militare ufficialmente e prima dell'apertura della scheda suggellata, e se non risulterà che gli offerenti abbiano consegnata la ricevuta del deposito fatto.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* o negli altri giornali, ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Torino, addì 21 gennaio 1873.

Per detta Intendenza Militare
361 *Il Sottocommissario di Guerra:* A. CEVA DI NUCETTO.

## INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI VERONA

### AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire alle provviste periodiche del frumento per l'ordinario servizio del pane alle truppe, si procederà in Verona, addì 7 febbraio prossimo, all'ora una pom., nel locale dell'ufficio suddetto, sito in Corso Vittorio Emanuele, al n. 2019, primo piano, avanti il reggente l'ufficio medesimo, all'appalto col mezzo dei pubblici incanti ed a partiti segreti della provvista del

**Frumento occorrente pel panificio militare sottodescritto.**

L'appalto sarà diviso in lotti come segue:

| Indicazione dei panifici militari | Grano da provvedere | | Diviso in lotti | | Prezzo di base d'asta per cadun quintale | Somma per cauzione di cadun lotto | EPOCHE STABILITE per le consegne da farsi in tre rate uguali |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Qualità | Quantità dei quintali | Numero | Quantità per cadun lotto | | | |
| BRESCIA | Nostrale | 5000 | 50 | 100 | 42 » | 300 » | La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto. Le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in dieci giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra. |

*NB.* Il frumento dovrà essere del raccolto dell'anno 1872, di qualità eguale al campione di base d'asta e del peso non minore di chilogr. 75 per ettolitro.

I capitoli generali e speciali che servono di base a detto appalto sono visibili nell'ufficio suddetto e presso tutte le Intendenze Militari. I campioni sono visibili presso questa Intendenza Militare, ogni giorno dalle 10 ant. alle 4 pom.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno rimettere all'ufficio di Intendenza Militare che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito fatto nelle Casse dei depositi e prestiti o nelle tesorerie provinciali di una somma in contanti od in cartelle al portatore del Debito Pubblico del Regno d'Italia, eguale allo ammontare della cauzione sovra specificata. Queste cartelle saranno ricevute pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositate.

Il suddetto deposito provvisorio verrà poi pei deliberatari convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti agli appalti di presentare anche i loro partiti a qualunque ufficio di Intendenza Militare.

Di questi ultimi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Intendenza Militare per il giorno dello incanto prima dell'apertura della scheda del Ministero, e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

I partiti condizionati non saranno accettati.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che sul prezzo stabilito nel premesso specchio avrà in schede firmate, suggellate e compilate in carta bollata da lire una offerto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno a quello stabilito dal Ministero della guerra in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha ridotto a giorni cinque il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo da decorrere dalle ore 12 meridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento provvisorio.

Per la stipulazione dei contratti sono a carico del deliberatario tutte le spese di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria stabiliti dalla legge 26 luglio 1868, n. 4520, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali ed altre spese relative in proporzione dei lotti aggiudicati, nonchè le spese per la tassa di registro secondo le leggi vigenti.

Verona, 19 gennaio 1873.

Per detta Intendenza Militare
363 *Il Sottocommissario di Guerra:* CIBO-OTTONE.

Provincia di Terra di Bari

## CONGREGAZIONE DI CARITÀ DI SPINAZZOLA

### Avviso d'asta per secondo incanto.

Si deduce a pubblica notizia, che dopo la pubblicazione del 1° manifesto, debitamente praticata, procedutosi nel dì 18 corrente mese allo incanto per la vendita di tutt'i beni stabili delle Opere pie del comune di Spinazzola, si presentava un solo offerente, ed essendo perciò quello incanto riuscito deserto, a mente del disposto con lo art. 87 del regolamento di contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto del 4 di settembre 1870, numero 5852, si procederà innanzi al signor prefetto presidente la Deputazione provinciale, o di chi per lui, e con lo intervento di un rappresentante l'Amministrazione di dette Opere pie, nel dì 11 del prossimo mese di febbraio sulla prefettura di Bari, alle ore 10 antim., allo esperimento di un secondo incanto per l'aggiudicazione della vendita, quando anche non vi sia che un solo offerente.

La vendita de' beni suddetti, i quali furono descritti nello elenco contenuto nel precedente manifesto a stampa del 18 di dicembre 1872, per il complessivo prezzo di lire 436,275 87 sarà effettuata in un solo lotto, e con le seguenti condizioni:

L'asta avrà luogo col metodo dell'estinzione di candela, e con tutte le altre formalità prescritte dal regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, numero 5852.

Coloro quindi che vorranno concorrere allo acquisto dei detti beni dovranno depositare prima dell'ora dell'incanto nella Cassa della Tesoreria provinciale a titolo di deposito provvisorio, a guarentigia dell'asta, la somma di lire 4000 00, quale deposito potrà essere fatto o in contante o in biglietti di Banca aventi Corso legale.

Le offerte in aumento al prezzo di stima saranno ragguagliate ad un tanto per cento, e non inferiori all'un per cento del prezzo stesso.

Saranno ammesse anche le offerte per procura.

La vendita sarà aggiudicata a colui che nell'asta avrà fatta un'orale offerta maggiore di aumento al prezzo, senza che fosse seguita da altra offerta migliore.

Il prezzo di aggiudicazione sarà pagato in dieci rate annuali, con rendita iscritta sul Debito Pubblico, ragguagliata detta rendita al 7 0/0 sulla rata del prezzo che si verserà. A guarentigia delle rate a pagarsi in seguito sarà presa iscrizione ipotecaria privilegiata su tutti i beni che si alienano, da radiarsi la detta iscrizione a volontà dello acquirente a misura che pagherà le rate del prezzo.

Sulle rate non iscadute si corrisponderà l'interesse a scalare del 6 per 0/0.

La prima rata di pagamento sarà effettuata all'atto della stipulazione del contratto da farsi innanzi al signor prefetto presidente della Deputazione provinciale col ministero dell'uffiziale delegato fra il termine di giorni dieci, decorrenti da quello dell'aggiudicazione diffinitiva, in titoli del Debito Pubblico, al portatore, ragguagliati alla suddetta ragione del 7 per cento.

Il termine utile (fatali) per presentare una offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, rimane fin da ora stabilito in quindici dì decorribili dal mezzodì di quello successivo alla data della seguita aggiudicazione, e sarà annunziato con altro avviso da pubblicarsi a cura di questa Amministrazione.

Il capitolato di appalto in base al quale viene eseguita la vendita in parola sarà visibile tanto presso la segreteria della Congregazione di Carità, quanto presso l'ufficio della Regia prefettura, in tutti i dì che precederanno l'incanto e nelle ore ordinarie di ufficio.

Tutte le spese dell'asta e del contratto, comprese quelle di bollo, di registro, ed altre indicate nel capitolato, cadranno interamente a carico degli aggiudicatari.

Fatto a Spinazzola li 20 gennaio 1873.

369 *Il Regio Delegato Straordinario:* CIRILLO.

FALLIMENTO 336

*di Scarpocchi Assuero commerciante di Roma con negozio in via del Corso, num.* 159 A.

Il R. tribunale di commercio di Roma con sua sentenza in data del 21 corrente dichiarava aperto il fallimento del negoziante Scarpocchi Assuero e per la procedura del fallimento delegava il presidente di questo tribunale avv. Ciro Lupi, e nominava in sindaco provvisorio il signor Crescentino Crescentini domiciliato in Roma piazza Valle, num. 95, conferendogli le facoltà necessarie ed opportune. Destinava il giorno quattro febbraio prossimo venturo, ore 12 meridiane, in cui i creditori del fallito Scarpocchi dovranno presentarsi nella camera di consiglio di questo tribunale, prima sezione, avanti il giudice delegato sunnominato per procedere alla nomina dei sindaci definitivi. Da ultimo ordinava la immediata apposizione dei sigilli sui magazzeni, banchi, uffizi, casse, portafogli, libri, carte, mobili ed effetti del fallito nei modi di legge, e mandava eseguirsi provvisoriamente la sentenza non ostante appello, e malgrado qualunque altro mezzo che si adoperasse per impugnarla, riserbando di determinare il giorno in cui ebbe luogo la cessazione dei pagamenti.

Roma, 22 gennaio 1873.

Il vicecancelliere
ERMANNO PASTI.

DELIBERAZIONE. 157

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli, seconda sezione, addì 25 novembre 1872 ha emessa la seguente deliberazione:

" Il tribunale deliberando in camera di consiglio ordina alla Direzione del gran Libro del Debito Pubblico dello Stato che la rendita complessiva di lire duemila cinquecento novanta risultante da due certificati, l'uno numero quarantunomila cinquecento trentacinque (41535) di lire quattrocento sessantacinque in testa di Sansonetti Onofrio fu Giovanbattista, e l'altro di lire duemila centoventicinque (2125), numero quarantunomila cinquecento trentasette (41537) in testa della defunta Olimpia de Ligny fu Carlo, sia divisa in due parti eguali e ripartita tra spettatari di detta rendita, cioè lire mille dugento novantacinque (1295) in favore della minore Olimpia de Marì del fu Giovan Battista sotto tutela di Francesco de Marì duca di Castellaneta, e le altre lire mille dugento novantacinque (1295) da tramutarsi in cartelle libere in favore del detto duca Francesco de Marì. "

Napoli, 8 del 1873.

ONOFRIO SANSONETTI.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

La Corte Reale d'appello di Firenze, sezione civile,

Dichiara che Giovanni David Alberto, Rodolfo Emanuele Enrico, Corrado Giorgio e Carlo Teodoro Mousson, come figli ed unici eredi di Giovanni Emanuele Enrico Mousson morto in Zurigo nel 25 decembre 1869, sono comproprietarii per una terza parte della rendita di lire quattrocento e cuponi non riscossi del consolidato cinque per cento del Regno d'Italia, in corrispondenza al certificato di numero 56299, rilasciato dalla Direzione di Milano nel 31 gennaio 1869 a favore di Mousson Maria Albertina Margherita moglie di Guglielmo Pasteur, Mousson Giovanni Emanuele Enrico e Mousson Giuseppe Rodolfo Alberto, e quindi autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare coerentemente alla richiesta degli interessati e senza alcuna di lei responsabilità, la rendita stessa in titoli al portatore, per eseguirne la consegna ai ricorrenti o loro legittimo incaricato secondo le respettive quote; ed in quanto ciò non sia possibile per alcuni tra gli interessati, ad eseguire quello che prescrive in proposito l'articolo 91 del regolamento dell'8 ottobre 1870, numero 5942.

Così deliberato li 31 decembre 1872.

343

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

La Corte Reale di appello di Firenze, sezione civile,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare il certificato nominativo di rendita consolidata italiana cinque per cento, di lire italiane cinquanta, segnato di numero 87, in data di Torino 14 ottobre 1862, intestato a Magnin Fenny figlia maggiore, in dieci certificati di rendita simile al portatore di lire italiane cinque ciascuno, ed a consegnarli al legittimo rappresentante di Duvillard Carlo, Duvillard Augusta ne' Bory Giulio, e Duvillard Maria ne' Carrard Edoardo che ne sono proprietarii, per essere stati eredi legittimi per tre noni di Magnin Fenny intestataria del medesimo, morta a Losanna nel 17 febbraio 1872, e per essere divenuti cessionarii degli altri sei noni in ordine all'atto privato del 5 aprile 1872 depositato presso il notaro Marco Magnin, residente a Coppet, distretto di Nyon, Cantone di Vaud (Svizzera), stipulato dagli altri sei eredi legittimi Vuitel Adele, Cecilia, Sofia, Fanny e Carlo, e Bonnard Susanna, coi tre nominati Duvillard; esonerando la Direzione Generale da ogni responsabilità eseguito che abbia quanto sopra.

Così pronunziato li due gennaio 1873.

344

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

La Corte Reale d'appello di Firenze, sezione civile delle ferie,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare in cartelle di rendita al portatore il certificato numero 47009, rendita di lire quattrocento, Debito Pubblico del Regno d'Italia cinque per cento, già intestato a favore di Martin Giovanna Sofia del vivente Isacco, domiciliata in Ginevra (Svizzera), ed oggi per successione testamentaria e successiva divisione, pervenuto nella esclusiva proprietà della ricorrente Anna Aimée detta Nancy Martin, abitante a Malagnon, comune di Eaux-Vives (Cantone di Ginevra) ed a consegnare le cartelle medesime alla detta ricorrente, od a chi per essa si presenti munito di opportuno mandato.

Così pronunziato il dì 11 ottobre 1872.

345

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

La Corte Reale d'appello di Firenze, sezione delle ferie,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione a titolo di successione testamentaria, in testa ed in nome dell'istante Maria Enrichetta (chiamata Sofia) Empaytaz Trembley moglie del professor Paolo Geymonat, dimorante a Firenze, della rendita annua nominativa di lire dugento trentacinque sul consolidato 5 per cento, inscritta nel certificato di numero 55961, a favore dell'ora defunta Trembley Elisabetta Giovanna Enrichetta moglie di Enrico Luigi Empaytaz, sotto la data di Milano 21 gennaio 1869, le cui rate semestrali sono state soddisfatte fino al primo luglio prossimo passato, ed a consegnare il nuovo certificato di detta rendita intestata al nome della nuova proprietaria Maria Enrichetta Sofia Empaytaz-Trembley maritata Geymonat, decorrenda dal 1° luglio 1872 in poi, o alla medesima o ad un suo legittimo mandatario.

Così deliberato questo dì 29 ottobre 1872.

346

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

La Corte Reale d'appello di Firenze, sezione civile delle ferie,

Riconosce la legittimità del titolo a possedere a parti eguali la rendita di lire trecento dieci, consolidato cinque per cento del Regno d'Italia, iscritto dalla Direzione di Milano il 3 febbraio 1869 a favore di Mutach Adele vedova De Tavel, col numero 56324; nelle persone di Adele, Ida, e Natalia De Tavel mogli rispettive di Alberto De Muralt, di Rodolfo de Wurstemberger, e di Amadeo De Muralt; e quindi autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico italiano a tramutare, senza alcuna di lei responsabilità, in titoli al portatore la rendita suddetta, ed a consegnare le cartelle ad esse nella qualità di eredi intestate della predetta Adele Mutach o al loro legittimo mandatario.

Così pronunziato il dì 29 ottobre 1872.

347

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

La Corte Reale d'appello di Firenze, sezione civile,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare il certificato nominativo di rendita consolidata cinque per cento, di numero 56172, rilasciato dalla Direzione di Milano nel 29 gennaio 1869, intestato a L'Hardy Maria vedova di Edoardo di Sandoz Rosières, in altro certificato nominativo di egual rendita a favore di Anna Maria del fu David Samuele Edoardo di Sandoz Rosières moglie di Alessio Lardy per essere stata coerede *ab intestato* ed assegnataria di detto certificato di rendita in forza di contratto stipulato fra le figlie ed uniche eredi di detta intestataria, in Neuchâtel nel 22 marzo 1872; ed a consegnare il detto nuovo certificato insieme ai semestri di rendita scaduti e non pagati alla nominata Anna Maria Di Sandoz Rosières nei Lardy, o suo legittimo rappresentante, esonerando la Direzione Generale del Debito Pubblico da ogni responsabilità eseguito che abbia quanto sopra.

Così pronunziato li 12 novembre 1872.

348

2ª INSERZIONE.

Il R. tribunale civile e correzionale di Vercelli,

Udita la relazione fattasi dal signor giudice avv. cav. Bichi dell'avanti esteso ricorso ed uniti documenti, non che lettura delle conclusioni del Pubblico Ministero che si adottano — Autorizza la Direzione del Debito Pubblico italiano ad operare il tramutamento della cartella del Debito Pubblico italiano, consolidato cinque per cento, num. 135970, dell'annua rendita di lire dieci intestata a Giovanni Boglietti del vivente Vittorio da Vercelli in due altre cartelle al portatore del reddito annuo di lire cinque ciascuna, da consegnarsi una alla costui figlia Francesca od a chi legittimamente rappresentata.

Vercelli, 29 dicembre 1872.

Il presidente PIRATTONI.
173 CARON, vicecancelliere.

ESTRATTO 338

*dagli atti che si conservano nella cancelleria del tribunale civile e correzionale di Palermo.*

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Palermo, sezione promiscua, nel giorno 16 dicembre 1872 emise la seguente deliberazione:

" Ordina che l'Amministrazione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia o a chiunque spetti, di procedere alla divisione dei certificati di rendita, uno del 21 maggio 1862, di num. 6620, di lire 485, col numero di posizione 1950, a favore Simoncini Gaetano fu Salvatore, col godimento primo luglio 1862 in poi; e l'altro del 30 giugno 1865, di n. 31282, di lire 30 annuali, di num. 11095 del registro di posizione, a favore del detto Simoncini Gaetano fu Salvatore, col godimento primo luglio 1865 in poi, formandone cinque di lire 100 cadauno, intestandoli separatamente, cioè: al signor Francescopaolo Simoncini del fu Salvatore lire 100; alla signora Stefania Simoncini del fu Salvatore lire 100; alla signora Elisabetta Simoncini fu Salvatore lire 100; alla signora Rosalia Simoncini del fu Salvatore lire 100; ed alla signora Margherita Simoncini in Incannova del fu Salvatore lire 100.

" Ordina altresì che dalla detta Amministrazione del Gran Libro delle rimanenti lire 15 ne faccia un certificato al portatore da consegnarsi liberamente senz'alcuna eccezione al signor Francescopaolo Simoncini. "

Per copia conforme al suo originale

PIETRO AVELLA proc. legale.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE DI VITERBO.

Il signor Domenico Aquilanti di Bagnaja ha fatto instanza in data 18 gennaio 1873 al signor presidente del tribunale suddetto per la deputa di un perito allo effetto di procedere alla stima dei seguenti fondi, dei quali fa promuovere la subastazione a danno del signor D. Giovanni Moltoni di Bagnaja stesso:

1° Terreno vignato con casa colonica sito nel territorio di Bagnaja contrada S. Angelo, di tavole 7 74, pari a dec. 7, are 7 e deci. 4, del valor catastale lire 561 20, segnato in mappa coi numeri 301, 302, confinante Niccola Vannini, Lorenzo Bernini, Gio. Maria Fornaciari, salvi ecc.

2. Casa in Bagnaja sulla Piazza Maggiore, segnata in mappa col numeri 230 sub. 2, 232, 233 sub. 1, confinante beni della Confraternita del Gonfalone, dei signori Venanzi, detta Piazza, salvi ecc.

Viterbo, 18 gennaio 1873.

315 Dott. GIUSEPPE CASSANI proc.

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Messina, deliberando nella camera di consiglio, in conformità alla scritta requisitoria del Regio procuratore, ordina che i certificati di rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico e quindi sotto il 5 settembre 1872, col numero 76685, tramutati in unico certificato del Debito Pubblico suddetto per la rendita di lire 135 a favore della defunta Lembo Anna fu Giuseppe, vedova Caccia, domiciliata in Messina, venisse ora trasmutato ed intestato a favore della signora Letteria Caccia vedova di Nicolò Aspa figlia del fu Francesco e della suddetta signora Anna Lembo ed erede di costei, domiciliata in Messina, alla quale pure saranno corrisposti i pagamenti semestrili.

Così deliberato il 6 dicembre 1872 dai signori cavaliere Tito Manitelli presidente; Tommaso Toraldo, Litterio Labrisi, giudici; Grasco cancelliere.

29 AVV. M. INDELICATO.

TRANSLAZIONE DI RENDITA.

(2ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile di Torino 27 dicembre 1872 venne autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la translazione del certificato di rendita di lire sessanta avente il numero 49103, creazione 10 luglio 1861, ed intestato al cavaliere Giacomo Dollero fu Stefano domiciliato in Torino in capo ai suoi figli ed unici eredi Giacinto, Augusto e Tancredi fratelli Dollero e ciò per una terza parte ciascuno.

Torino, li 12 gennaio 1873.

GIUSEPPE ISNARDI sost. ISNARDI
170 procuratore capo.

DELIBERAZIONE. 356

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Messina,

Deliberando nella camera del consiglio in conformità alla scritta requisitoria del Regio procuratore di cui ritiene i motivi, dichiara che gli unici e soli eredi del fu Salvatore Trifiletti sono i di lui figli Michele e Giuseppe, e quindi ordina che dalla Direzione della Cassa dei depositi e prestiti del Regno d'Italia la somma ivi esistente di conto del defunto Trifiletti Salvatore sia ai medesimi liberamente pagata.

Così deliberato il giorno 6 luglio 1872 dai signori cav. Tito Mascitelli presidente, Antonino Rizzotti e Tommaso Toraldo giudici.

Firmati: Mascitelli — Letterio Grasso cancelliere.

Rilasciata all'avvocato signor Francesco Faranda, oggi in Messina li 2 agosto 1872.

Per il cancelliere
LETTERIO MORGANTI
vicecanc.

DELIBERAZIONE. 6580

(3ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del primo luglio mille ottocento settantadue il tribunale civile di Napoli ha ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico italiano che i due certificati in testa del defunto Buonocore Pietro di Francesco d'Ischia vincolati per di lui sacro patrimonio, l'uno del ventotto marzo mille ottocento settanta, numero centosessantamila cinquecento settantaquattro e numero di posizione novantaquattromila novecento sessantadue, di annue lire centosettanta, e l'altro del cinque aprile mille ottocento settanta, numero centosessantamila settecento sessantadue e numero di posizione novantacinquemila duecento sessantuno, di annue lire venti, sieno tramutati in testa ai signori Francesco Buonocore fu Raffaele e Maria Grazia Zabatta fu Salvatore convertendosi poi in cedole al portatore da consegnarsi al signor Errico Califano fu Vincenzo.

ESTRATTO 6569

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Cagliari in camera di consiglio,

Udito il rapporto del giudice relatore delega sulla domanda di monsignore canonico teologo Francesco Ortu fu Melchiorre di Cagliari per autorizzarsi la Direzione Generale del Debito Pubblico ad intestare al ricorrente l'annesso certificato num. 1139 della rendita di lire 200, creazione del 21 agosto 1838, con godimento dal primo aprile 1869, già inscritto in capo al fu canonico Papi D. Giovanni fu Francesco domiciliato ora a Cagliari, deceduto nel 29 febbraio 1872, nella cui eredità succedeva il detto Ortu come esecutore testamentario e libero disponitore della eredità suddetta;

Visto l'anzidetto certificato di rendita e gli articoli 79 e 81 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870;

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento della cartella inscritta al n. 1139, creazione 21 agosto 1838, della rendita di lire 200, inscritta al fu canonico Papi, in favore del ricorrente canonico Ortu teologo Francesco.

Firmati: G. Fois, G. Delogu Mereu — C. Marturano vicecanc. agg.

Corrisponde. In fede ecc.

C. MARTURANO, vicecanc. agg.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA